



La tua
Campania
cresce in
Europa



Fondo MICROCREDITO FSE
P.O. Campania FSE 2007-2013
Asse I Adattabilità – Obiettivo specifico c) – Obiettivo Operativo c.2
Asse II Occupabilità – Obiettivo specifico e) – Obiettivi Operativi e.3, e.4
Asse III Inclusion sociale – Obiettivo specifico g) – Obiettivo Operativo g.3

PIANO OPERATIVO



La tua
Campania
cresce in
Europa



INDICE

1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL FONDO.....	3
2. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO	5
2.1. Declinazione della strategia e del contesto di riferimento.....	5
2.2. Analisi della struttura economica e del valore aggiunto nelle province campane	11
2.3. Settori di intervento	33
2.4. Modalità di revisione della Strategia di Investimento e Pianificazione.....	35
3. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE	36
3.1. Azioni di comunicazione diretta	36
3.1.1. Sito internet	37
3.1.2. Numero verde.....	37
3.1.3. Utilizzo dei media	38
3.1.4. Sportelli itineranti.....	38
3.2. Azioni di comunicazione indiretta	39
4. RAPPORTI CON I DESTINATARI	40
4.1. Servizio di accompagnamento (pre e post domanda)	40
4.2. Attività istruttoria.....	40
5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING	42
5.1. Gestione del portafoglio Fondo MICROCREDITO FSE	42
5.1. Individuazione Banca Partner.....	44
5.2. Bilancio Preventivo Annuale.....	45
5.3. Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di Avanzamento.....	45
5.4. Modalità di rendicontazione	46
6 PROCEDURE DI CONTROLLO	47
6.1. Controlli verso i beneficiari.....	47



La tua
Campania
cresce in
Europa



1. OBIETTIVI E FINALITA' DEL FONDO

Il Fondo per l'erogazione di microcredito, denominato "Fondo Microcredito FSE" è stato costituito con DGR 733/2011 della Regione Campania con risorse a valere sull'Asse I Adattabilità, sull'Asse II Occupabilità e sull'Asse III Inclusione Sociale del PO FSE 2007-2013 Regione Campania. Il Fondo è diretto a sostenere, tra l'altro:

- l'autoimprenditorialità, attraverso il supporto alla nascita di nuove imprese ed allo sviluppo di imprese già costituite;
- la partecipazione dei soggetti a rischio di esclusione sociale e in situazione di svantaggio al mercato del lavoro;
- la ricerca e sviluppo tecnologico per favorire lo spin off delle imprese;

L'obiettivo prioritario dell'operazione è quello di rispondere alla difficoltà di accesso al credito da parte di alcune categorie "non bancabili" e in condizione di svantaggio nell'avvio di un'attività imprenditoriale. In particolare vengono individuati quali destinatari dei finanziamenti a valere sul "Fondo Microcredito FSE" soggetti in condizione di svantaggio economico, sociale e occupazionale, giovani, donne, immigrati, disoccupati, lavoratori in mobilità, in CIG ordinaria e straordinaria, in coerenza con i seguenti obiettivi operativi e specifici del PO FSE 2007-2013 della Regione Campania:

- c.2 "sostenere lo sviluppo di spin off di impresa del settore della ricerca pubblica e privata", Asse I del PO FSE 2007/2013 Regione Campania,
- e.3 "consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro, con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne", Asse II Occupabilità del PO FSE 2007/2013 Regione Campania;
- e.4 "sostenere la creazione di impresa, soprattutto in forma cooperativa da parte dei giovani e delle donne" di cui all'Asse II dello stesso Programma Operativo;
- g.3 "Sostenere l'uscita da condizioni di vecchie e nuove povertà attraverso l'inserimento nel mondo del lavoro" di cui all'Asse III del PO.

Gli obiettivi appena citati ricomprendono le categorie di spesa ex Regolamento (CE) 1083/2006 dalla 62 alla 70. Sulla base di ciascun obiettivo operativo il box seguente riporta l'indicazione dei diversi destinatari previsti per ciascun obiettivo e tipologie esemplificative di attività ammissibili al finanziamento.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Box 1 – Destinatari e attività ammissibili

Obiettivo operativo	Destinatari da POR	Attività ammissibili al finanziamento
Asse I – Ob. Op. c2)	Imprese, lavoratori occupati, lavoratori autonomi, liberi professionisti, lavoratori in CIGO e mobilità, lavoratori parasubordinati	Attività imprenditoriali o di auto-impiego riconducibili alla gemmazione da percorsi accademici o istituzioni di ricerca (soggetti impegnati in contesti industriali, accademici o istituzionali che danno vita ad una nuova iniziativa imprenditoriale, valorizzando le esperienze professionali ed il know how maturato)
Asse II – Ob. Op. e3)	Disoccupati, inoccupati, inattivi, lavoratori in CIGS e mobilità, giovani, disoccupati di lunga durata, donne e immigrati	Attività imprenditoriali o di auto-impiego secondo quanto previsto dalla Strategia e dalle Direttive di attuazione
Asse II – Ob. Op. e4)		
Asse III – Ob. Op. g3)	Popolazione immigrata, persone diversamente abili, gruppi a rischio di esclusione sociale, studenti e popolazione disoccupata, imprese	Attività imprenditoriali o di auto-impiego secondo quanto previsto dalla Strategia e dalle Direttive di attuazione

Tutti gli interventi ammissibili al finanziamento sopra citati sono finalizzati al sostegno di imprese costituenti e imprese già costituite.



La tua
Campania
cresce in
Europa



2. STRATEGIA DI PIANIFICAZIONE E INVESTIMENTO

2.1. Declinazione della strategia e del contesto di riferimento

In conformità alle disposizioni dell'Accordo di finanziamento e delle previsioni dell'allegata Strategia di investimento di cui alla DGR n.733 del 19/12/2011, il presente Piano Operativo identifica quale modalità di copertura del territorio regionale, gli ambiti provinciali.

La dotazione finanziaria del Fondo Microcredito FSE è stata ripartita, distribuendo il 50% delle risorse, per un valore di **32,5meuro** in funzione della popolazione residente, come evidenziato nella Tab. 1.

Tab. 1

Provincia	Popolazione residente 2010		Asse III g3 € 15.000.000	Asse II e4 € 5.000.000	Asse II e3 € 5.000.000	Asse I c2 € 7.500.000	Totale in €
	Valore assoluto	Valore in %*					
Avellino	439.036	8%	€ 1.130.630,41	€ 376.877	€ 376.877	€ 565.315	€ 2.449.699,23
Benevento	288.283	5%	€ 742.402,74	€ 247.468	€ 247.468	€ 371.201	€ 1.608.539,26
Caserta	910.006	16%	€ 2.343.499,07	€ 781.166	€ 781.166	€ 1.171.750	€ 5.077.581,33
Napoli	3.079.685	53%	€ 7.930.979,51	€ 2.643.660	€ 2.643.660	€ 3.965.490	€ 17.183.788,95
Salerno	1.107.652	19%	€ 2.852.488,26	€ 950.829	€ 950.829	€ 1.426.244	€ 6.180.391,24
Totale	5.824.662	100%	€ 15.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 7.500.000,00	€ 32.500.000,00
Italia 2010	60.340.328						
Campania 2010	5.824.662						

La restante quota è stata suddivisa tra le cinque province della regione, tenendo conto della tipologia di destinatari da raggiungere nell'ambito di ciascuna provincia e dei seguenti 6 criteri collegati a variabili oggettivamente misurabili che indagano il tasso di disoccupazione assoluto, il tasso di disoccupazione di genere e giovanile, la presenza di immigrati, l'indice di povertà delle famiglie ed il livello di istruzione.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab. 2

Asse III g3 € 15.000.000			Asse II e4 € 5.000.000	Asse II e3 € 5.000.000	Asse I c2 € 7.500.000
Criterio 1 € 7.500.000	Criterio 2 € 3.750.000	Criterio 3 € 3.750.000	Criterio 4 € 5.000.000	Criterio 5 € 5.000.000	Criterio 6 € 7.500.000
Numero assoluto disoccupati	Numero immigrati residenti	Incidenza delle famiglie al di sotto della soglia di povertà	Tasso di disoccupazione giovanile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di istruzione universitaria

Il primo criterio risponde all'esigenza di concentrare le risorse nelle aree caratterizzate dalle più critiche dinamiche occupazionali.

A tale scopo si prende in considerazione il numero assoluto dei disoccupati in ciascuna provincia, in rapporto al numero complessivo di disoccupati presenti sull'intero territorio regionale. In base a tale criterio si prevede la ripartizione di **7,5meuro** in relazione al numero assoluto dei disoccupati presenti in ognuna delle 5 Province secondo la seguente tabella :

Tab. 3

Provincia	Popolazione residente 2010		Nr disoccupati 2010		Ripartizione
	Valore assoluto	Valore in %*	Valore assoluto	Valore in %*	Importo
Avellino	439.036	8%	18.993	7%	€ 551.658
Benevento	288.283	5%	11.383	4%	€ 330.623
Caserta	910.006	16%	26.559	10%	€ 771.415
Napoli	3.079.685	53%	145.726	56%	€ 4.232.661
Salerno	1.107.652	19%	55.556	22%	€ 1.613.643
Totale	5.824.662	100%	258.217	100%	€ 7.500.000
Italia 2010	60.340.328		2.102.389	8,4%	
Campania 2010	5.824.662		258.217	14%	

*percentuali arrotondate

Fonte: elaborazione su "primo rapporto strutturale" redatto da Unioncamere e Istituto Tagliacarne a luglio 2011

Come si evince confrontando le Tabelle 3 e 4, la distribuzione provinciale del numero di disoccupati riflette in modo quasi speculare il tasso dei lavoratori a rischio di espulsione dal mercato del lavoro.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab. 4

Provincia	pop residente 2010		Nr lavoratori in mobilità ex L. 223/91 e 236/93 (dati 2010)				Nr lavoratori in mobilità in deroga				Nr LSU		Totali	
	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %	Val assoluti	Val %
Avellino	439.036	8%	666	8%	940	10%	174	7%	216	4%	1.996	7%		
Benevento	288.283	5%	379	4%	703	7%	82	3%	51	1%	1.215	5%		
Caserta	910.006	16%	1.429	16%	250	3%	464	19%	1553	27%	3.696	14%		
Napoli	3.079.685	53%	4.904	56%	5.853	60%	1.386	57%	3482	62%	15.625	59%		
Salerno	1.107.652	19%	1.423	16%	2.056	21%	319	13%	356	6%	4.154	16%		
Totale Campania	5.824.662	100%	8.801	100%	9.802	100%	2.425	100%	5.658	100%	26.686	100%		

Fonte: elaborazione su dati rapporto "Campania al lavoro" - Assessorato al lavoro 2011

Il secondo criterio ripartisce **3,5meuro** in base al numero di immigrati presenti nelle varie province.

Tab. 5

Popolazione straniera residente al 1 Gennaio 2011 per sesso e provincia – Regione Campania

Provincia	Maschi	Femmine	Totale	val. %	Ripartizione risorse
Avellino	4.269	7.055	11.324	7%	€ 262.500
Benevento	2.405	3.840	6.245	4%	€ 150.000
Caserta	15.545	17.390	32.935	20%	€ 750.000
Napoli	30.203	46.309	76.512	46%	€ 1.725.000
Salerno	16.398	21.932	38.330	23%	€ 862.500
Totale	68.820	96.526	165.346	100%	€ 3.750.000

Fonte: Regione Campania, elaborazioni su dati ISTAT

Il terzo criterio, indaga il fenomeno della povertà delle famiglie, le risorse che si stima di ripartire con detto criterio ammontano a **3,5meuro** e sono distribuite in base allo scostamento, in valore assoluto, tra i singoli valori per provincia e una media obiettivo (pari alla media delle percentuali per provincia diminuita del 20%).

Tab. 6



La tua
Campania
cresce in
Europa



Incidenza delle famiglie al di sotto della soglia della povertà nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno ed in Italia (2009; in %)

Provincia	Val %	Scostamenti dalla media obiettivo	Scostamenti dalla media obiettivo espressa in percentuale	Ripartizione su scostamenti
<i>Avellino</i>	20,4	2,62	11,8%	€ 442.844
<i>Benevento</i>	21,3	3,52	15,9%	€ 594.734
<i>Caserta</i>	22,9	5,12	23,1%	€ 864.761
<i>Napoli</i>	28,4	10,62	47,8%	€ 1.792.979
<i>Salerno</i>	18,1	0,32	1,5%	€ 54.680
Totale				€ 3.750.000
Italia	10,8			
Mezzogiorno	22,7			
Campania	24,5			

Fonte: Unioncamere - Tagliacarne

I criteri sopra individuati consentono la ripartizione di complessivi **15meuro**, a valere sull'Asse III g-3 (inclusione sociale), indirizzandoli ad imprese costituenti o costituite da destinatari che per aspetti soggettivi (disoccupati, immigrati, soggetti a rischio di esclusione sociale, lavoratori svantaggiati) non trovano riscontro o ausilio nel mercato del credito nazionale o regionale. Tale requisito può essere applicato anche ad imprese esistenti che abbiano assunto un soggetto destinatario con le caratteristiche sopra indicate.

Il quarto criterio in base al quale si ripartiscono **5meuro**, prende in considerazione il fenomeno della disoccupazione, sotto il profilo della **disoccupazione giovanile** (fascia d'età 18-29 anni e 25-34 anni) nelle cinque province campane. E' importante segnalare come il gruppo di giovani appartenenti alla fascia d'età 15-34 anni, privi di occupazione e non impegnati in attività di studio o formazione, classificati con l'acronimo **NEET (Not in Education, Employment or Training)** raggiunga in Campania valori particolarmente elevati, rappresentando il 39,9% della popolazione giovanile di detta fascia d'età¹. La ripartizione è stata effettuata in base allo scostamento, in valore assoluto, tra i singoli valori per provincia e una media obiettivo (pari alla media delle percentuali per provincia diminuita del 20%).

Dall'analisi effettuata è emerso che la distribuzione per le due fasce d'età individuate è pressoché omogenea, pertanto si è deciso di utilizzare per la ripartizione i valori della classe 18-29 anni, che si ritiene essere maggiormente rappresentativa del fenomeno della disoccupazione giovanile in Campania.

¹ Indagine Banca d'Italia "Economia della Campania" numero 16 – giugno 2011.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab. 7

Province	Forze lavoro		Tasso disoccupazione per fascia d'età e provincia		Scostamenti dalla media obiettivo		Ripartizione totale per provincia
	Val. assoluto	Val. %	18-29 anni in %	25-34 anni in %	numero	Val %	Importi
Avellino	163.835	9%	28,6	18,5	3,0	9%	468.750
Benevento	98.856	5%	31,0	23,7	5,4	17%	843.750
Caserta	262.751	14%	29,5	17,7	3,9	12%	609.375
Napoli	925.744	50%	34,5	23,2	8,9	28%	1.390.625
Salerno	390.960	21%	36,4	23,8	10,8	34%	1.687.500
Totale Campania	1.842.146	100%				100%	5.000.000
Tasso Campania in %			33,64	22,2			
Tasso Italia in %			20,19	11,9			

Fonte: elaborazione su dati Istat - rilevazioni su forze lavoro 2010

Il quinto criterio, con il quale si prefigura di ripartire la somma di **5meuro**, si riferisce alla **discriminante di genere del tasso di disoccupazione**. La ripartizione per provincia è stata effettuata in base allo scostamento, in valore assoluto, tra il tasso di disoccupazione femminile e una media obiettivo, pari alla media dei tassi provinciali diminuita del 25.

Tab. 8

Indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province campane (dati 2010; valori in %)

	Tasso di occupazione 15-64 anni		Tasso di disoccupazione		Scostamenti dalla media obiettivo del tasso di disoccupazione femminile	Scostamenti dalla media obiettivo espressa in percentuale	Ripartizione di 5 meuro su tasso disoccupazione femminile
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Valore assoluto	Val in %	Importo
Avellino	63,2	35,0	9,3	15,5	3,8	20%	€ 979.461
Benevento	57,2	34,2	10,5	13,2	1,5	8%	€ 388.960
Caserta	50,4	25,5	8,6	13,0	1,3	7%	€ 337.612
Napoli	52,5	22,0	13,7	20,2	8,5	44%	€ 2.186.136
Salerno	58,9	30,5	13,3	16,0	4,3	22%	€ 1.107.831
Campania	54,4	25,7	12,4	17,3		100%	€ 5.000.000
Italia	67,7	46,1	7,6	9,7			

Fonte: "primo rapporto strutturale" redatto da UnionCamere ed Istituto Tagliacarne a luglio 2011

Il quarto ed il quinto criterio, ripartiscono le risorse dell'Asse II e3-e4, indirizzandole all'autoimprenditorialità, all'autoimpiego promosso in particolare da giovani e donne.

Il sesto criterio, finalizzato alla ripartizione di **15meuro**, a valere sull'Asse I, c2, è calcolato in funzione della domanda di laureati registrato nelle diverse province campane. I dati più aggiornati, riportati nella Tabella 6, evidenziano una domanda di laureati molto contenuta sia a livello regionale sia provinciale, con le sole Province di Napoli e Salerno



La tua
Campania
cresce in
Europa



che rilevano valori superiori alla media regionale. La ripartizione è stata effettuata attribuendo una minima quota fissa per provincia e suddividendo la restante parte in base agli scostamenti, in valore assoluto, dal valore minimo provinciale (rappresentato dalla provincia di Avellino). Tale criterio è rivolto, conformemente alla strategia del Fondo, alle imprese costituenti o costituite da destinatari con più alto livello di istruzione (titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post-laurea e post-dottorato, di borse di studio universitarie; allievi dei corsi di specializzazione e di dottorato; laureati specializzati; dottori di ricerca).

Tab. 9

Assunzioni non stagionali previste per il 2009 in base al titolo di studio dichiarato dalle imprese.

Regioni e Province	Totale assunzioni non stagionali 2009	Livello di istruzione segnalato dalle imprese:			scostamento dal valore minimo	Scostamenti dal valore minimo	Ripartizione risorse su base fissa	Ripartizione residuale su scostamenti	Ripartizione totale per provincia
		univers.	secondario e post second.	qualifica prof.					
	Val. assoluto	Val. in %	Val. in %	Val. in %	Val. assoluto	Val. in %	Importi	Importi	
Campania	42.510	8,7	42,9	11,4	-	100%	€ 2.500.000	€ 5.000.000	€ 7.500.000
Avellino	3.710	4,6	36,8	7,3	-	0,0%	€ 500.000	€ 0	€ 500.000
Benevento	2.220	7,8	35,2	18,1	3,20	21,6%	€ 500.000	€ 1.081.081	€ 1.581.081
Caserta	5.410	6,7	40,9	12,6	2,10	14,2%	€ 500.000	€ 709.459	€ 1.209.459
Napoli	24.470	9,7	45,1	10,6	5,10	34,5%	€ 500.000	€ 1.722.973	€ 2.222.973
Salerno	6.700	9,0	42,4	13,5	4,40	29,7%	€ 500.000	€ 1.486.486	€ 1.986.486
INORD OVEST	149.450	15,1	44,5	15,6					
INORD EST	121.320	11,0	42,6	18,8					
CENTRO	104.680	12,7	40,6	13,7					
SUD E ISOLE	148.170	8,9	41,2	13,3					
TOTALE ITALIA	523.620	11,9	42,4	15,3					

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2009

Le risorse complessive assegnate a ciascuna provincia derivano dalla sommatoria delle ripartizioni effettuate sulla base dei su menzionati criteri, come indicato nella tabella 10. Partendo dalla dotazione finanziaria di ogni obiettivo operativo è possibile stimare il numero di interventi finanziabili nell'ipotesi che essi abbiano tutti il valore minimo previsto (5.000 Euro), un valore medio (15.000 Euro), o un valore massimo (25.000). Per chiarezza espositiva limiteremo le analisi successive all'ipotesi che l'importo richiesto da tutte le domande sia pari a 25.000 €.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab. 10

	Criterio Generale € 32.500.000	Criterio 1 € 7.500.000	Criterio 2 € 3.750.000	Criterio 3 € 3.750.000	Criterio 4 € 5.000.000	Criterio 5 € 5.000.000	Criterio 6 € 7.500.000		
	Popolazione residente	Numero assoluto disoccupati	Numero immigrati residenti	Incidenza delle famiglie al di sotto della soglia di povertà	Tasso di disoccupazione giovanile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di istruzione universitaria	Totali	Stima nr. Interventi
<i>Avellino</i>	€ 2.449.699,23	€ 551.658,10	€ 262.500,00	€ 442.844,28	€ 468.750,00	€ 979.460,85	€ 500.000,00	€ 5.654.912,46	226
<i>Benevento</i>	€ 1.608.539,26	€ 330.623,08	€ 150.000,00	€ 594.734,47	€ 843.750,00	€ 388.960,21	€ 1.581.081,08	€ 5.497.688,10	220
<i>Caserta</i>	€ 5.077.581,33	€ 771.415,13	€ 750.000,00	€ 864.761,48	€ 609.375,00	€ 337.612,32	€ 1.209.459,46	€ 9.620.204,71	385
<i>Napoli</i>	€ 17.183.788,95	€ 4.232.660,90	€ 1.725.000,00	€ 1.792.979,30	€ 1.390.625,00	€ 2.186.136,07	€ 2.222.972,97	€ 30.734.163,19	1.229
<i>Salerno</i>	€ 6.180.391,24	€ 1.613.642,79	€ 862.500,00	€ 54.680,47	€ 1.687.500,00	€ 1.107.830,55	€ 1.986.486,49	€ 13.493.031,54	540
Totale Campania	€ 32.500.000,00	€ 7.500.000,00	€ 3.750.000,00	€ 3.750.000,00	€ 5.000.000,00	€ 5.000.000,00	€ 7.500.000,00	€ 65.000.000,00	2.600

*ipotizzando il valore massimo di € 25.000 per intervento

2.2. Analisi della struttura economica e del valore aggiunto nelle province campane

La Campania si caratterizza per un eccessivo peso del settore terziario rispetto alla media nazionale, con attività commerciali di piccole dimensioni sorte principalmente per dare una



La tua
Campania
cresce in
Europa



risposta di breve periodo ai problemi occupazionali. Il settore commercio, più nel dettaglio, pur potendo contare su una domanda interna importante dal punto di vista quantitativo e qualitativo², evidenzia una marcata concentrazione delle attività nella Provincia di Napoli, che annovera circa il 55% delle attività seguita da Salerno (19,45%) e Caserta (14,1%); piuttosto distanziate appaiono invece le aree di Avellino (6,52%) e Benevento (4,08%). Quanto al profilo dimensionale nel commercio campano risulta prevalente il “piccolo commercio” (96,2% gli esercizi di vicinato; 3,6% le medie strutture; 0,2% le grandi strutture). Il settore commerciale può comunque rappresentare un importante fattore di sviluppo territoriale se improntato a strategie competitive basate sul marketing territoriale, riqualificazione urbana, valorizzazione dei prodotti tipici e specialità locali.

Viceversa i servizi a più alto valore aggiunto, quali i servizi di informazione e comunicazione, quelli tecnici, professionali, di ricerca e sviluppo, i servizi finanziari e di supporto alle imprese evidenziano una diffusione inferiore alla media nazionale: il numero di addetti alla R&S è pari a 2,6 unità ogni mille abitanti, superiore alla media del Mezzogiorno (2,1), ma distante rispetto alla media nazionale (4 ogni mille) ed alla media UE-27 (4,9). Tale fenomeno è correlato al numero di laureati in discipline scientifiche e tecnologiche: in Campania 10,2 ogni mille abitanti di età compresa tra i 18 ed i 29 anni, contro una media dell'8,2 delle regioni meridionali; 12,1 a livello nazionale; 13,9 la media europea³.

L'industria manifatturiera, invece, soffre di un lungo processo di deindustrializzazione anche in quelle che erano considerate le aree forti della Regione. La composizione percentuale del valore aggiunto su base provinciale evidenzia il peso del terziario con valori prossimi all'80%; rilevante anche il peso della Pubblica Amministrazione sul valore aggiunto regionale (tasso medio del 24,1%, contro il 15,5% nazionale). In termini di variazione percentuale nel periodo 2004-2009 si riscontra un decremento nel comparto manifatturiero (-0,8%) e dell'agricoltura (-0,5%); al valore aggiunto regionale contribuisce in misura rilevante l'area di Napoli, seguita da Salerno e Caserta.

² La Campania assorbe il 9,7% della popolazione nazionale: i giovani rappresentano il 16,5% contro una media nazionale del 14,1% (fonte: “Primo Rapporto Strutturale” redatto da Unioncamere ed Istituto Tagliacarne - luglio 2011)

³ Fonte: dati della Banca d'Italia sull'economia della Campania - giugno 2011.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tab. 11

Valore aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica nelle province campane, in Campania, nel Mezzogiorno, ed in Italia (2009)

	Valore aggiunto totale economia provinciale	Quota su valore aggiunto	Agricoltura	Industria			Servizi
				Manifatturiero	Costruzioni	Totale	
	Val. assoluto	Val. %	Val. %	Val. %	Val. %	Val. %	Val. %
<i>Avellino</i>	6.679	8%	3,2	15,8	6,6	22,4	74,5
<i>Benevento</i>	4.205	5%	4,6	1,6	8,6	19,2	76,2
<i>Caserta</i>	12.193	15%	4,3	11,9	7,9	19,9	75,8
<i>Napoli</i>	43.075	51%	1,1	11,3	5,6	16,9	82,1
<i>Salerno</i>	17.836	21%	4,1	10,7	6,6	17,4	78,6
Campania	83.988	6%	2,5	11,6	6,4	18,0	79,5
Mezzogiorno	319.112	23%	3,2	12,2	6,8	19,0	77,8
Italia	1.367.727	100%	1,8	18,8	6,3	25,1	73,1

Fonte: Elaborazione su dati Istituto G. Tagliacarne

Dall'analisi dei dati disponibili emerge, in particolare, per le piccole imprese, un maggiore irrigidimento del credito rispetto alle grandi imprese ed alle famiglie consumatrici⁴ e si registra nelle determinanti della domanda di credito un aumento delle richieste finalizzate al finanziamento del circolante ed alla ristrutturazione del debito⁵.

Il turismo

Il comparto turistico della Campania, che può puntare su una offerta diversificata (turismo balneare, storico-culturale, artistico, ambientale e rurale, enogastronomico, religioso e termale), possiede notevoli potenzialità regionali che, tuttavia, non risultano ancora del tutto valorizzate e sfruttate, anche perché l'attuale offerta si concentra soprattutto nelle province di Napoli e Salerno (che intercettano il 90% dei flussi in ingresso), mentre si rileva un ruolo marginale delle aree interne.

La provincia di Salerno è l'unica ad avere un indice di concentrazione turistica (rapporto tra arrivi e popolazione residente) superiore a 100 (ossia una concentrazione di arrivi superiore alla popolazione residente), seppur ancora distante dalla media nazionale.

Anche in termini economici (valore aggiunto nelle province campane) si constata uno squilibrio tra aree costiere e zone interne come evidenziato dalla seguente tabella.

Tab.12 – Valore aggiunto del turismo nelle province campane, in Campania ed in Italia (2007; valore assoluto in miliardi di euro)

⁴ I dati della Banca d'Italia (economia della Campania - giugno 2011) evidenziano una variazione percentuale su 12 mesi pari a 1,1 per le piccole imprese, contro il 5,3 delle grandi imprese e 4,6 delle famiglie consumatrici (dati marzo 2011)

⁵ Dati della Banca d'Italia sull'economia della Campania - giugno 2011.



La tua
Campania
cresce in
Europa

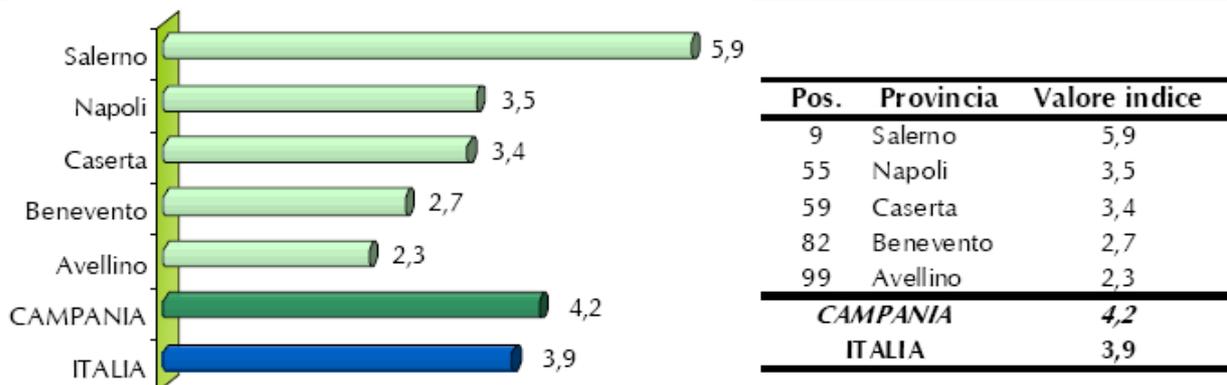


	Valore assoluto	Incidenza % sul totale provinciale
Caserta	338.788	2,7
Benevento	148.086	3,4
Napoli	1.651.673	3,7
Avellino	257.523	3,7
Salerno	784.245	4,5
CAMPANIA	3.180.315	3,7
ITALIA	53.008.139	3,8

Fonte: Istituto G. Tagliacarne

Tra i fattori positivi di sviluppo del comparto rientrano da un lato una buona ricettività alberghiera (con valori superiori al dato nazionale e concentrazione nelle strutture con 4 e 5 stelle) , dall'altro un indice di permanenza media superiore al dato nazionale⁶, sebbene in riduzione a causa della recessione economica che ha accorciato la durata dei soggiorni. Allo scopo di rafforzare il comparto occorre pertanto puntare su una maggiore valorizzazione delle aree interne, sull'abbattimento dei fenomeni di stagionalità e su una più omogenea apertura alle presenze straniere, attualmente concentrate nelle zone di Napoli e Salerno. Si tenga infine conto dell'apporto che il settore turistico può fornire alla creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani, trattandosi di un comparto ad alta intensità di lavoro.

Graf. 1 – Permanenza media del totale clienti negli esercizi ricettivi* delle province campane, della Campania e dell'Italia (2009; val. assoluti e posizione nella graduatoria provinciale decrescente)

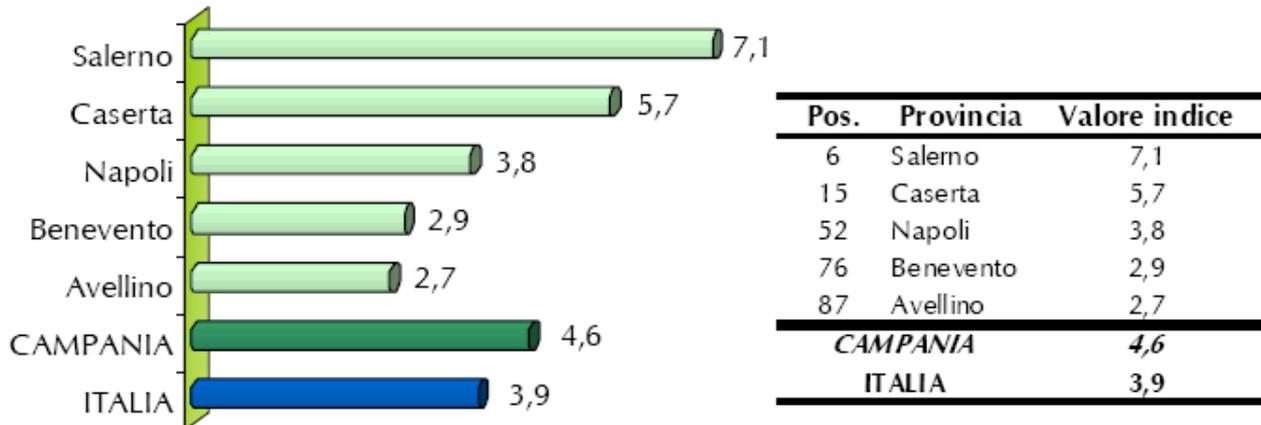


* Determinato dal rapporto tra presenze e arrivi

Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

⁶ Per un esame dettagliato sui dati si rimanda al "primo rapporto strutturale" sull'economia regionale redatto da Unioncamere ed Istituto Tagliacarne - luglio 2011

Graf. 2 – Permanenza media dei clienti stranieri negli esercizi ricettivi* delle province campane, della Campania e dell'Italia (2009; val. ass. e posiz. nella graduatoria provinciale decrescente)



* Determinato dal rapporto tra presenze e arrivi stranieri
Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Graf. 3 - Distribuzione provinciale dei movimenti turistici in Campania (2009; valori in %)



Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati ISTAT

Analizzando gli indici di attrazione dei turisti stranieri, anche in questo caso la sola provincia di Napoli evidenzia una percentuale di presenze superiore alla media nazionale, mentre molto distanti si presentano gli arrivi extranazionali nelle aree interne, in particolare di Avellino e Benevento.

Più nel dettaglio i dati riferiti al 2009 mostrano una presenza straniera in Campania pari a oltre il 35% (35,2% in termini di arrivi e 39% per le presenze); tale risultato è senza dubbio positivo se confrontato con le altre regioni meridionali, dove solo la Sicilia mostra tassi superiori, ma negativo rispetto ai dati delle aree del Centro Nord.

Il turismo internazionale genera un importante impatto economico sull'economia della regione, data la propensione a periodi di permanenza media più lunghi. I principali bacini

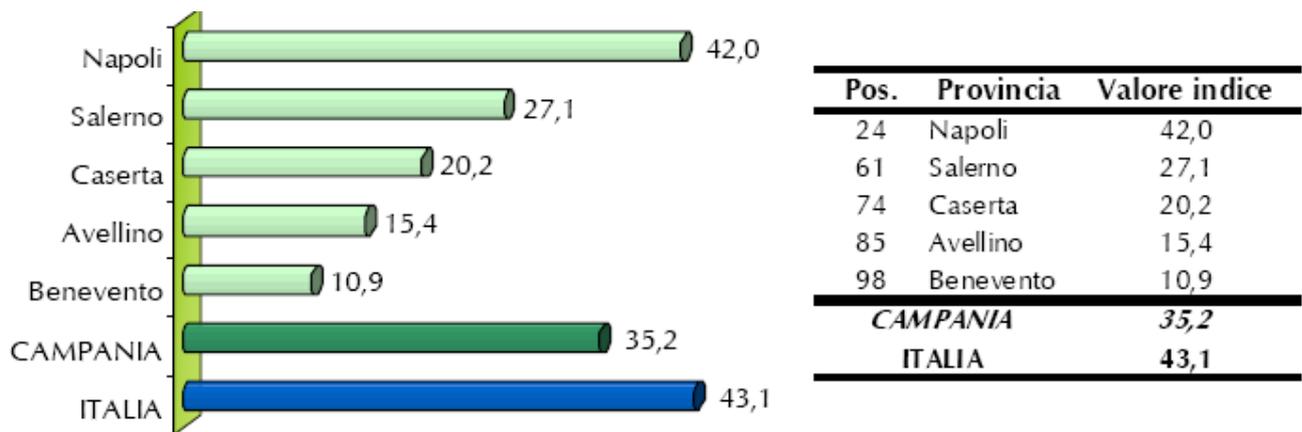


La tua
Campania
cresce in
Europa



del turismo internazionale campano sono concentrati nell'Unione Europea, ove spiccano Gran Bretagna, Germania, Francia e Spagna; negli ultimi anni ha acquisito un discreta rilevanza anche il mercato russo, mentre fuori dall'Europa il principale mercato di riferimento è quello nordamericano, seguito da quello giapponese e quello australiano.

Graf. 4 – Indice di internazionalizzazione turistica* nelle province campane, in Campania ed in Italia (2009; valori in % e posizione nella graduatoria provinciale decrescente)



* Determinato dal rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi
Fonte: Elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati Istat

Ciò che occorre, però, mettere in luce è la potenziale capacità della regione di attrarre turisti dall'Italia e dall'estero: la Campania vanta cinque siti culturali tutelati dall'UNESCO (pari a circa il 2% del totale europeo).

Secondo l'organizzazione Mondiale del Turismo, gli arrivi di turisti nel mondo sono più che raddoppiati negli ultimi venti anni e la spesa in euro correnti più che triplicata. Tale fenomeno è stato favorito dal rapido sviluppo delle economie emergenti, dal calo dei costi dei trasporti e da una maggiore diffusione delle tecnologie che hanno accresciuto la concorrenza tra destinazioni ed operatori.

L'Italia in questo scenario è stata interessata da una riduzione degli introiti del turismo mondiale, diminuendo la sua quota sul mercato turistico mondiale (passata dal 5,5% del 2001 al 4,8% del 2008). La quota mondiale della Campania è, invece, rimasta stabile nello stesso arco temporale grazie all'aumento della spesa nominale da parte dei turisti stranieri: in effetti, la sostenuta dinamica degli arrivi ha ampiamente compensato la riduzione della durata media dei soggiorni.

Nel 2009 per effetto della crisi internazionale si registra una sensibile riduzione della spesa dei turisti stranieri in Campania, solo in parte compensata nell'anno successivo.

L'effetto della crisi internazionale ha determinato anche un calo delle presenze domestiche, con una contrazione del 2,6% nel 2008; 1,2% nel 2009 e 1% nel 2010.

Spostando il focus sul versante dell'offerta, si nota l'aumento della ricettività turistica nel periodo 2001-2009 soprattutto per il settore alberghiero (con valori superiori di circa 10 punti alla media nazionale). Tale incremento è stato prevalentemente orientato al miglioramento degli standard qualitativi, essendo concentrato su uno sviluppo più marcato



La tua
Campania
cresce in
Europa



dei posti letto nelle strutture a 4 e 5 stelle; si registra, però, anche un incremento del numero di posti letto nelle strutture complementari quali “bed and breakfast” e alloggi agrituristici, passati dal 2% al 3,6% del totale nazionale.

All'incremento della ricettività non è, però, corrisposto un analogo incremento della domanda, per i fenomeni precedentemente analizzati: l'indice di utilizzazione lordo degli alberghi è, infatti, passato dal 45,9% del 2001 al 30,6% del 2009, colpendo in misura rilevante proprio le strutture a 4 e 5 stelle (che hanno registrato un calo di circa 19 punti percentuali).

Tab. 13⁷

Spesa dei turisti stranieri in Campania 2001-10 (1) (variazioni e quote percentuali)						
PAESI E AREE DI ORIGINE	Variazioni			Quota della spesa (2)		
	2001-2008	2008-2009	2009-2010	2001	2008	2010
Europa (3)	41,5	-18,3	0,4	66,3	76,3	72,9
di cui:						
<i>Francia</i>	146,1	-26,3	8,2	5,8	11,6	10,0
<i>Germania</i>	23,7	-10,0	-7,0	17,4	17,5	18,4
<i>Regno Unito</i>	35,9	-31,7	9,3	18,9	20,8	16,6
<i>Austria</i>	18,9	-29,2	-53,7	2,2	2,1	1,7
<i>Svizzera</i>	-7,4	15,2	-20,9	4,7	3,6	4,8
<i>Europa dell'Est (4)</i>	305,1	13,3	-12,1	1,6	5,2	6,8
Resto del mondo (5)	-13,3	-2,1	5,2	33,7	23,7	27,1
di cui:						
<i>Stati Uniti d'America</i>	-10,7	-4,9	4,9	16,1	11,7	13,0
<i>Giappone</i>	-77,2	51,3	83,6	4,1	0,8	1,4
<i>BRIC (6)</i>	63,4	-33,5	35,9	1,5	2,0	1,5
Totale	23,1	-14,5	1,7	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, *Indagine sul turismo internazionale*. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) I dati si riferiscono al totale dei viaggiatori stranieri in Italia qualunque sia il motivo del viaggio. – (2) Quote percentuali. – (3) Esclude la Russia. – (4) Bulgaria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Serbia, Montenegro, Croazia, Slovenia, Kosovo, Albania, Romania, Ungheria, Polonia, Estonia, Lituania, Lettonia, Ucraina, Bielorussia, Moldova. – (5) Include la Russia. – (6) Brasile, Russia, India e Cina.

Tab. 14⁸

⁷ Banca d'Italia: “L'economia della Campania” – giugno 2011

⁸ Banca d'Italia: “L'economia della Campania” – giugno 2011



La tua
Campania
cresce in
Europa



Offerta turistica in Campania (unità, variazioni e valori percentuali)

VOCI	2001	2009	Variazioni (1)
Strutture alberghiere			
Numero strutture	1.431	1.672	16,8
Numero posti letto	89.596	114.405	27,7
Strutture complementari (2)			
Numero strutture	361	1.981	448,8
Numero posti letto	70.335	77.352	10,0
Indice di utilizzazione lorda delle strutture alberghiere di cui:	45,9	30,6	-15,3
alberghi a 1 o 2 stelle	36,4	25,4	-10,9
alberghi a 3 stelle	43,7	28,2	-15,5
alberghi a 4 o 5 stelle	52,7	33,6	-19,1
Indice di concentrazione di Gini delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere	0,304	0,321	0,017

Fonte: elaborazioni su dati Istat. Cfr. la sezione: *Note metodologiche*.

(1) Variazioni percentuali per numero strutture e posti letto. – (2) Le strutture complementari sono calcolate al netto degli alloggi in affitto.

Lo sviluppo delle strutture turistiche complementari, in particolare per gli alloggi agrituristici evidenzia l'importanza della vocazione enogastronomica della Campania, che con 333 prodotti agroalimentari tipici si posiziona al primo posto delle regioni meridionali. I prodotti agroalimentari DOP e IGP certificati sono in Campania 20, mentre i vini DOC sono 17, di cui 3 DOCG⁹.

La Campania è inoltre la prima regione meridionale per presenza di strutture agrituristiche: 849 nel 2009 (pari al 21,8% del Mezzogiorno ed al 4,5% dell'Italia).

I dati sul turismo crocieristico per il 2011 posizionano il porto di Napoli al terzo posto in Italia per movimenti passeggeri (1.275.000): in Italia, Civitavecchia si conferma il principale scalo crocieristico italiano ed Europeo (superando anche Barcellona, con 2.458.000 persone movimentate).

L'attrattività del porto napoletano sono individuabili nei buoni collegamenti con Roma, grazie alla linea ferroviaria ad alata velocità, nella presenza di mete turistiche rinomate sotto il profilo archeologico, artistico, culturale a limitata distanza.

Si consideri anche che l'esperienza crocieristica consente di promuovere il territorio costituendo per i visitatori l'occasione per una successiva, più completa ed esauriente, scelta di una specifica meta turistica.

⁹ Fonte: Turismo & Mezzogiorno. Caratteri strutturali, potenzialità e dinamiche competitive dei Contesti Turistici Meridionali, INEA.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Tutela ambientale

Le peculiarità morfologiche territoriali, in prevalenza collinare, determina in Campania una forte pressione antropica in alcune aree della regione, che manifestano una densità abitativa media superiore anche 40 volte ai livelli nazionali. Tali fenomeni accrescono i rischi per l'ecosistema in generale: elevato risulta il rischio idrogeologico sia per la conformazione geologica del territorio sia per l'incuria (tale rischio interessa l'86% dei comuni campani contro il 68,9% dell'Italia); i rischi ambientali dovuti alla presenza umana sono sintomaticamente evidenziati dall'emergenza rifiuti che ha interessato la Campania nel 2009 e nel 2011.

Il problema ambientale sta occupando nella politica economica sia comunitaria sia internazionale un ruolo sempre più determinante, declinandosi in incentivi alle imprese ad introdurre miglioramenti tecnologici e gestionali finalizzati alla riduzione dell'impiego di materiali ed al contenimento dei consumi energetici.

Un'indagine condotta dalla CCIAA di Napoli nel 2010, ha palesato per il 49% degli intervistati l'utilità di investire nel recupero e nella riduzione dei rifiuti nonché in interventi di risparmio energetico (45,4%).

La tutela ambientale rappresenta, inoltre, un fondamentale fattore di sviluppo anche per il comparto turistico: basti pensare che la Campania è la prima Regione d'Italia per estensione delle aree protette, con il 35% del territorio (circa 480 mila ettari) inserito in Parchi, Riserve Naturali, Oasi, Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria.

I "Parchi" rappresentano anche un contenitore di valori culturali, si pensi ad esempio all'artigianato artistico ed alla lavorazione dei prodotti tipici, che si tramandano da generazioni, necessitando di adeguate azioni di salvaguardia e promozione.

Attraverso lo strumento del Microcredito è possibile favorire lo sviluppo e la conservazione delle attività (in particolare artigianato e lavorazione di prodotti tipici) legate al patrimonio culturale ed alle diversità del territorio.

Settore manifatturiero



La tua
Campania
cresce in
Europa



Dall'analisi dei settori produttivi del comparto manifatturiero emerge la prevalenza delle imprese agroindustriali, concentrata soprattutto nella provincia di Salerno.

All'industria alimentare si accompagna per numerosità quella della lavorazione dei prodotti in metallo, spesso gestita su base artigianale; segue la filiera del tessile ed abbigliamento, che in Campania dà vita a veri e propri distretti o sistemi produttivi locali. Tale industria si concentra prevalentemente nell'are napoletana, ma non mancano poli a Benevento, Caserta ed ad Avellino (prodotti in pelle).

La provincia di Napoli vede, inoltre, anche una discreta presenza dell'industria del legno, mentre si riscontra in tutta la Regione una ridotta presenza dei settori a più alto contenuto tecnologico.

L'andamento settoriale del comparto¹⁰ evidenzia come la base imprenditoriale si riduca in tutti i settori, ad eccezione della riparazione e installazione di macchinari (+90 imprese attive). Le perdite maggiori in valore assoluto si hanno in settori molto significativi per l'industria regionale, quali la confezione di articoli d'abbigliamento (-156 imprese attive, per un settore che incide per oltre l'11% sul comparto manifatturiero), la fabbricazione di prodotti in metallo (-150 unità per il primo settore in assoluto tra quelli manifatturieri, con un'incidenza superiore al 17%) e l'industria del legno (-119 unità, per un'incidenza del settore pari all'8%). Mostra invece una tenuta migliore l'industria alimentare (-18 unità), che con un peso pari al 16% è il secondo settore manifatturiero della Campania per numero di imprese attive.

All'opposto, si attestano in crescita le imprese attive nel comparto dei servizi, con le variazioni relative più incisive (nell'ordine del 2-3%) nelle attività artistiche e sportive, in quelle immobiliari e in quelle turistico-ricettive.

Continua, quindi, a rafforzarsi la "terziarizzazione" dell'economia campana, con le attività di servizi che accrescono il proprio peso relativo sul totale delle imprese attive. La composizione del tessuto produttivo regionale risulta però molto "sbilanciata" in favore del commercio, che rappresenta ben il 37% delle imprese attive in Campania, oltre dieci punti in più rispetto alla media nazionale, con un picco che sfiora il 44% nella provincia di Napoli. Gli altri servizi presentano invece un grado di diffusione grosso modo analogo al dato nazionale e non mostrano segnali di particolare vivacità in nessuna provincia. Le imprese turistiche (alloggio e ristorazione) sono in testa, rappresentando quasi il 7% del totale, seguite dagli altri servizi con quote decisamente inferiori.

**Tab. 15 – Imprese attive manifatturiere per comparto in Campania nel 2011
(valori assoluti, composizione % e differenza in valori assoluti rispetto al 2010)**

	Valori assoluti	Composizione %	Differenza 2011/2010
Industrie alimentari	6.732	16,4	-18

¹⁰ Fonte: Osservatorio Economico Unioncamere Campania – "Il sistema imprenditoriale della Campania Anno 2011", pubblicato a febbraio 2012.



La tua
Campania
cresce in
Europa



**Tab. 15 – Imprese attive manifatturiere per comparto in Campania nel 2011
(valori assoluti, composizione % e differenza in valori assoluti rispetto al 2010)**

	Valori assoluti	Composizione %	Differenza 2011/2010
Industria delle bevande	411	1,0	-1
Industria del tabacco	18	0,0	-2
Industrie tessili	911	2,2	-40
Confezione di articoli di abbigliamento, ecc.	4.707	11,5	-156
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2.705	6,6	-87
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, ecc.	3.252	7,9	-119
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	402	1,0	-5
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.587	3,9	-54
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	84	0,2	-3
Fabbricazione di prodotti chimici	537	1,3	-12
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base, ecc.	59	0,1	-1
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	766	1,9	-27
Fabbr. di altri prodotti della lavorazione di min. non metallif.	2.598	6,3	-46
Metallurgia	327	0,8	-11
Fabbricazione di prodotti in metallo	7.080	17,3	-150
Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica, ecc.	629	1,5	-17
Fabbricazione di apparecchiature elettriche, ecc.	792	1,9	-14
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.165	2,8	-45
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	184	0,4	-6
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	575	1,4	-29
Fabbricazione di mobili	1.122	2,7	-64
Altre industrie manifatturiere	2.791	6,8	-65
Riparazione, manutenz., installazione di macchine ed appar.	1.557	3,8	93
TOTALE MANIFATTURIERO	40.991	100,0	-879

Fonte: Elaborazione Istituto G. Tagliacarne su dati Infocamere

La “green economy”

Gli effetti della crisi economica hanno portato anche ad un ripensamento del modello di sviluppo finalizzato a coniugare la crescita con la sostenibilità.

L'imprenditoria italiana si sta sempre più orientando verso questo nuovo modello: già nel 2010, infatti, circa un terzo delle PMI manifatturiere investivano in prodotti e tecnologie “green”; nel 2011 tale numero è più che raddoppiato.

L'affermazione della “green economy” nel 2011 acquista ancora più rilevanza analizzando il comparto della piccola impresa (tra i 20 ed i 49 dipendenti), che evidenzia una propensione ad investire in tecnologie “green” (55,1%) non molto distante dalla media impresa (68,5%).

Il fenomeno si presenta abbastanza omogeneo su tutto il territorio nazionale e tutti i principali comparti dell'economia italiana¹¹.

La riduzione dei consumi energetici e di materie prime rappresentano il principale obiettivo di dette imprese, probabilmente spiegabile con i positivi effetti in termini di redditività aziendale conseguibili agendo sul primo anello (gli input) della catena dell'attività economica.

¹¹ Rapporto Green Italy “l'economia verde sfida la crisi” 2011 – Unioncamere, Symbola, Istituto G. Tagliacarne

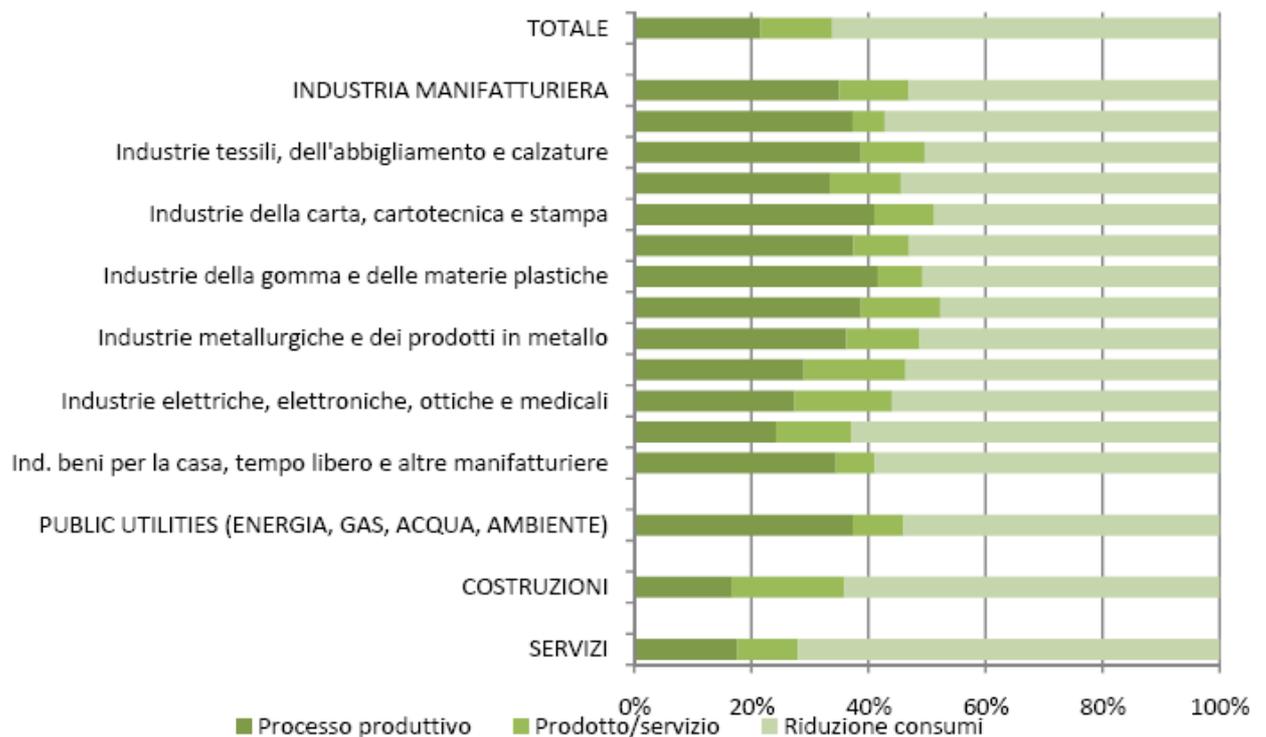


La tua
Campania
cresce in
Europa



Le imprese industriali, rispetto a quelle del servizi, evidenziano una maggiore attenzione alla riduzione dell'impatto ambientale del processo produttivo: gli esempi più evidenti si riscontrano nel comparto alimentare, nel tessile abbigliamento, nella carta, nella lavorazione dei minerali non metalliferi (ceramica, vetro, ecc.), nelle materie plastiche.

Distribuzione percentuale delle imprese che hanno investito tra il 2008 e il 2010 in prodotti e tecnologie green* per finalità degli investimenti realizzati, per settore di attività



* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2010 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale.

Fonte: Centro Studi Unioncamere

Come già evidenziato, il fenomeno interessa in modo omogeneo tutto il territorio nazionale, con il Nord ed il Sud accomunati da circa il 24% delle imprese industriali e terziarie che puntano sul green, valore di poco superiore al 22% rilevato nel Centro.

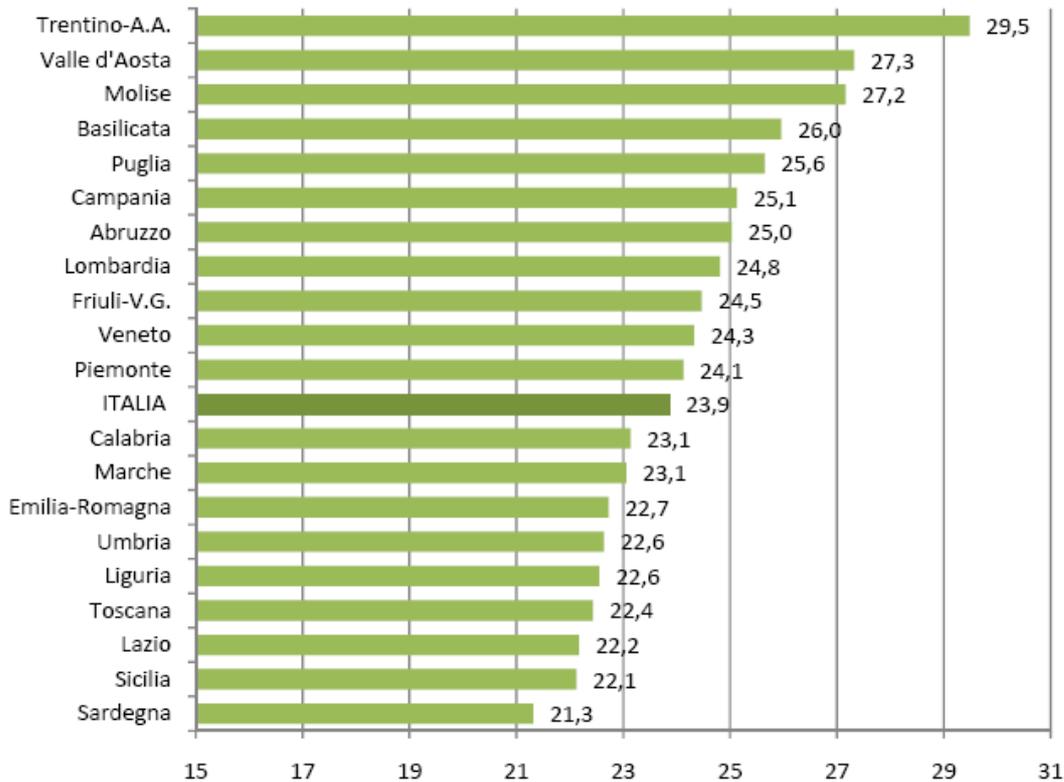


La tua
Campania
cresce in
Europa



Graduatoria regionale secondo l'incidenza delle imprese che hanno investito o investiranno tra il 2008 e il 2011 in prodotti e tecnologie green* sul totale

Incidenza percentuale sul totale regionale



* Imprese con almeno un dipendente dell'industria e dei servizi che hanno investito tra il 2008 e il 2010 o hanno programmato di investire nel 2011 in prodotti e tecnologie a maggior risparmio energetico e/o minor impatto ambientale.

Fonte: Centro Studi Unioncamere

Positivi risultano anche gli effetti in termini occupazionali, con una propensione ad assumere da parte delle imprese che puntano su investimenti "green" quasi doppia rispetto alle altre imprese.

Sotto il fronte delle energie rinnovabili l'Italia continua ad essere interessata da una crescita dell'eolico (che genera circa il 12% della produzione elettrica nazionale da rinnovabili), del solare fotovoltaico (2,5%) delle bioenergie (12%). Quello che spicca, però, è l'incremento della produzione di energia da fonti fotovoltaiche, che nel 2010 ha registrato un incremento del 181,7%, anche per effetto degli incentivi previsti dal "conto energia".

Le politiche d'incentivazione delle fonti rinnovabili risultano maggiormente orientate a promuovere la domanda sul mercato delle installazioni, mentre si presentano carenti sul fronte dell'offerta, ossia meno orientate allo sviluppo di filiere industriali ed all'innovazione tecnologica. Ciò ha comportato una accentuata propensione delle imprese italiane a



La tua
Campania
cresce in
Europa



soddisfacimento della domanda interna attraverso l'importazione di sistemi e componenti da Paesi dell'Unione Europea, spostandosi verso le fasi a valle della filiera industriale quali l'installazione e la manutenzione degli impianti e trascurando le fasi a monte a maggior valore aggiunto (produzione di sistemi e componenti).

Bisogna rilevare, però, che rispetto al dato generale sono sempre numerosi i casi di eccellenza che vanno in controtendenza.

Quel che rileva maggiormente ai fini dell'intervento di Microcredito è l'effetto che il comparto genera sul mercato del lavoro, richiedendo figure professionali completamente nuove e con elevato tasso di formazione: si tratta ad esempio degli auditor in emissioni di gas serra, i giuristi ambientali, l'esperto di vita dei prodotti industriali, degli operatori marketing delle produzioni agroalimentari biologiche, del risk manager ambientale.

L'offerta formativa ha seguito il trend del settore: nell'anno accademico 2011/2012 sono stati attivati 193 corsi inerenti "tematiche green", tenuti presso 54 Atenei, di cui oltre un terzo presso università del Sud ed Isole; dal 2002 al 2010 sono stati istituiti 91 dottorati di ricerca presso 55 Atenei (le prime Regioni in cui sono stati istituiti i dottorati sono la Campania, il Lazio e la Sicilia).



La tua
Campania
cresce in
Europa



**Dottorati e Atenei inerenti "tematiche green" per regione.
(valori assoluti e valori % sul totale)**

Regione	Dottorati		Atenei	
	v.a.	%	v.a.	%
Abruzzo	31	3,4	3	5,5
Basilicata	24	2,6	1	1,8
Calabria	33	3,6	3	5,5
Campania	119	13,1	5	9,1
Emilia Romagna	58	6,4	4	7,3
Friuli Venezia Giulia	37	4,1	2	3,6
Lazio	114	12,5	6	10,9
Liguria	19	2,1	1	1,8
Lombardia	56	6,1	5	9,1
Marche	32	3,5	3	5,5
Molise	9	1	1	1,8
Piemonte	19	2,1	2	3,6
Puglia	72	7,9	4	7,3
Sardegna	35	3,8	2	3,6
Sicilia	112	12,3	3	5,5
Toscana	58	6,4	4	7,3
Trentino Alto Adige	10	1,1	2	3,6
Umbria	15	1,6	1	1,8
Veneto	58	6,4	3	5,5
TOTALE	911	100	55	100

Fonte: elaborazione Unioncamere-Dintec su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Innovazione, ricerca, ICT

La Campania e la Puglia rivestono ancora il ruolo di perno dell'offerta scientifica e tecnologica per l'intero mezzogiorno, ospitando alcune tra le più prestigiose Università meridionali e numerosi centri di ricerca. Ciononostante gli indici di produttività della ricerca (misurata dal numero di brevetti o di pubblicazioni in riviste internazionali) sono ancora modesti.

Consultando i dati della Banca d'Italia sull'economia della Regione¹², emerge che il numero dei brevetti prodotti in e depositati presso lo European Patent Office erano 13,7 ogni milione di abitanti, valore inferiore agli 81 della media nazionale e ancora più modesto rispetto ai 117 del dato UE-27.

Dai dati Unioncamere riferiti al IV trimestre 2011 si rileva un calo tendenziale del volume d'affari del 2,9% per tutti i servizi extra-commerciali; il calo è più contenuto per la logistica

¹² Banca d'Italia – Economie Regionali "L'economia della Campania" – giugno 2011.



La tua
Campania
cresce in
Europa



(-2,1%), i servizi avanzati (-2,0%) e l'ICT (-0,4%). In particolare, quest'ultimo comparto può usufruire dell'apporto decisamente positivo fornito dalle imprese con più di 50 dipendenti (+1,9%).

Il I trimestre del 2012 non lascia trasparire segnali di inversione di tendenza, anche se si registrano segnali di ottimismo per l'ICT (+7,5% il saldo delle imprese sotto i 50 dipendenti), per i servizi avanzati e i servizi alle persone, dove invece si rilevano saldi positivi per le imprese di dimensioni maggiori (rispettivamente, +9,1 e +5,2 punti percentuali).

Spostando il focus sul comparto ICT i dati Istat¹³ evidenziano che, nonostante vi siano dei miglioramenti da parte di famiglie ed imprese rispetto al 2010, permane il divario tecnologico in ambito territoriale e sociale.

Più nel dettaglio, per i cittadini il rapporto Istat evidenzia che:

- rispetto al 2010 cresce il numero di famiglie che possiede un pc (dal 57,6% al 58,8%), l'accesso ad internet (dal 52,4% al 54,5%) ed una connessione a banda larga (dal 43,4% al 45,8%);
- le famiglie nel cui nucleo sia presente un minorenni dimostrano una maggiore propensione all'utilizzo di nuove tecnologie;
- le famiglie del Centro-Nord che dispongono di un accesso ad internet sono oltre il 56%, contro il 48,6% al Sud;
- il divario tra i nuclei familiari in cui il capofamiglia è un operaio e quelli in cui è un dirigente, un imprenditore o un libero professionista è di circa 24 punti percentuali;
- circa il 26,3% degli individui oltre i 14 anni d'età hanno utilizzato internet per effettuare acquisti di merci e servizi, soprattutto per viaggi, soggiorni o pernottamenti.

Per quanto concerne le imprese¹⁴ dai dati consultati risulta che:

- il 94,3% delle imprese con almeno 10 addetti dispone di una connessione ad internet, anche se il 73,3% utilizza una velocità di connessione inferiore ai 10 Mbit/s;
- circa il 62,6% delle imprese ha un sito web, ma solo il 35% di queste fornisce servizi di elevata interazione con gli utenti;
- Il commercio elettronico viene effettuato da tre imprese su dieci ed il fatturato realizzato online costituisce il 5% del volume d'affari totale;
- Si riscontra un elevato divario tra piccole e grandi imprese, oltre 30 punti percentuali, nell'utilizzo di tecnologie per l'accesso ad internet con dispositivi portatili, nell'interazione con la Pubblica Amministrazione, nel commercio elettronico e nella condivisione delle informazioni all'interno dell'impresa.

Si consideri, infine, che l'Italia figura in coda a numerose classifiche europee in tema di copertura in banda larga, penetrazione di internet, utilizzo dell'e-commerce e alfabetizzazione informatica.

Il settore no profit

¹³ Report Istat "Cittadini e nuove tecnologie" – 20 dicembre 2011.

¹⁴ Rapporto Istat "Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle imprese" 13 dicembre 2011.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Altro comparto che merita un dettaglio di analisi, soprattutto in considerazione delle finalità di inclusione sociale cui si ispirano gli interventi di microcredito, è il comparto no profit: *“le organizzazioni del terzo settore, pur svolgendo attività prevalentemente orientate all’interesse sociale, di fatto concorrono in maniera significativa alla produzione di beni e servizi”*¹⁵.

Il terzo settore in generale si caratterizza per una notevole eterogeneità sia sotto il profilo normativo sia sotto quello organizzativo: nel no profit, infatti, coesistono istituzioni organizzate in modo semplice e basate soprattutto sull’impegno volontario accanto a grandi organizzazioni dotate di strutture complesse che impiegano personale retribuito; la disciplina normativa, invece, ha visto in varie fasi l’evolversi di legislazione speciale destinata prevalentemente alla classificazione delle istituzioni in base alla forma giuridica, cui si innesta la legislazione di settore sulle ONLUS (D.Lgs. 460/1997) e sull’impresa sociale (D.Lgs. 155/2006).

Nel 2003 in Campania i dati ISTAT rilevavano la presenza di 964 organizzazioni di volontariato (di cui 552 riconosciute e 404 non riconosciute); 190 cooperative sociali (salite a 235 nel 2005). Le risorse umane impegnate nelle attività espletate dalle organizzazioni di volontariato erano pari a 44.955 unità nel 2003, di queste circa 41.594 volontari.

Dai dati disponibili è possibile rilevare come il numero di cooperative sociali in Campania nel periodo 2001-2005 sia aumentato, passando da 2,9 unità/100.000 abitanti a 4,1/100.000 abitanti¹⁶.

In linea con il dato nazionale, risultano prevalenti in Campania le cooperative di tipo A (eroganti servizi alle persone), mentre minore è il numero di cooperative di tipo B (eroganti servizi di inserimento sociale) e miste¹⁷.

Il comparto delle cooperative sociali campano impiega 5.861 unità, di cui 4.193 donne; sotto il profilo della distribuzione su base provinciale le aree di Napoli, Salerno e Caserta rappresentano quelle con il maggior numero di lavoratori impiegati; il settore di attività prevalente per le cooperative di tipo A risulta quello dell’assistenza sociale.

¹⁵ Dal “Primo rapporto CNEL/ISTAT sull’economia sociale” – giugno 2008

¹⁶ Fonte: Istat “Le cooperative sociali in Italia” – 2005.

¹⁷ Da dati Istat 2005, in Campania si contano 235 cooperative sociali: 133 di tipo A, 59 di tipo B, 36 con oggetto misto e 7 consorzi sociali.

Tab. 16

	Nr cooperative sociali (di tipo A, B, misto, consorzi sociali)	Nr lavoratori (dipendenti, part-time, collaboratori ed in somministrazione)			Nr cooperative per tipologia			
		uomini	donne	totale	Tipo A	Tipo B	A+B	Consorzio
Avellino	41	125	368	493	16	14	10	1
Benevento	26	132	377	509	14	5	6	1
Caserta	26	204	850	1.054	18	5	2	1
Napoli	89	785	1618	2.403	56	22	8	3
Salerno	53	422	980	1.402	29	13	10	1
Campania	235	1.668	4.193	5.861	133	59	36	7
Italia	7.363	64.387	179.836	244.223	493	912	392	2.570

Fonte: Elaborazione su dati Istat anno 2005 - Le cooperative sociali in Italia.

Con decreto n. 450 del 24/09/2010 e ss.mm. ii. la Regione Campania ha disciplinato, nelle more dell'attivazione del sistema informativo regionale, le modalità di iscrizione all'Albo Regionale dei soggetti abilitati, autorizzati e accreditati a partecipare al sistema integrato di interventi e servizi sociali (ai sensi della Legge Regionale n. 11/2007 e del Regolamento di attuazione approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 16/2009).

Da un'analisi dei dati dei soggetti iscritti alla data del 31/12/2011 all'Albo Sociale Regionale¹⁸, si evidenzia la crescita del settore quale potenziale bacino di utenza per gli interventi nell'ambito del Fondo Microcredito FSE.

Tab.17 distribuzione provinciale per sezioni

	Sez. A – Organizzazione terzo settore ¹⁹	Sez. B – Strutture e Servizi autorizzati	Sez. C – Strutture e Servizi accreditati	Sez. D – IPAB e az. pub. di servizi alle persone	Totale
NAPOLI	272	131	11	0	414
AVELLINO	73	17	2	0	92
CASERTA	152	92	0	1	245
SALERNO	126	57	0	0	183
BENEVENTO	52	50	3	1	106
TOTALE	675	347	16	2	1040

Fonte: ns. elaborazione sui dati al 31/11/2011 dell'Albo Sociale della Regione Campania

Grafico 5: distribuzione provinciale

¹⁸ L'analisi è stata focalizzata solo sull'Albo Sociale Regionale e non anche sul Registro Regionale del Volontariato che al 24/01/2012 contava ben 1.672 associazioni iscritte.

¹⁹ La sezione A, relativa alle organizzazioni del terzo settore, è altresì articolata nelle seguenti sottosezioni:

- organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 14, comma 6, della legge regionale n.11/2007;
- associazioni di promozione sociale;
- cooperative sociali;
- fondazioni, enti di patronato ed enti religiosi senza scopo di lucro;
- enti di promozione sociale.

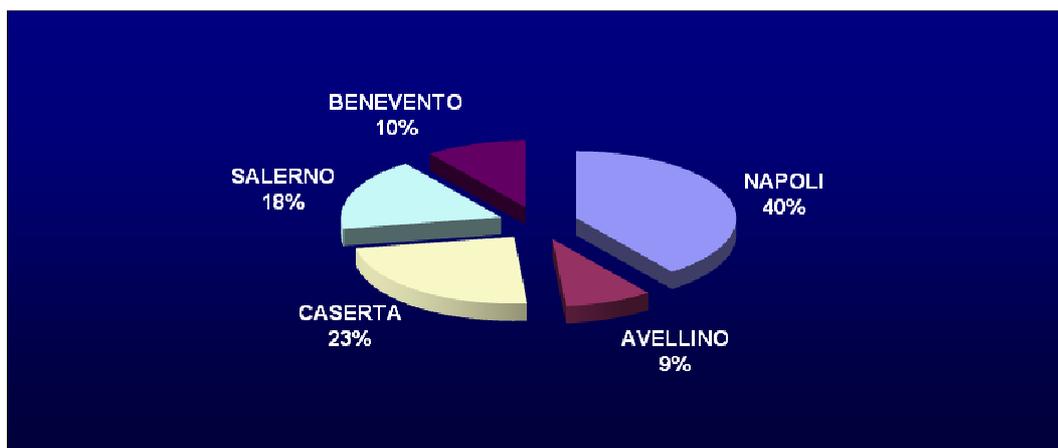
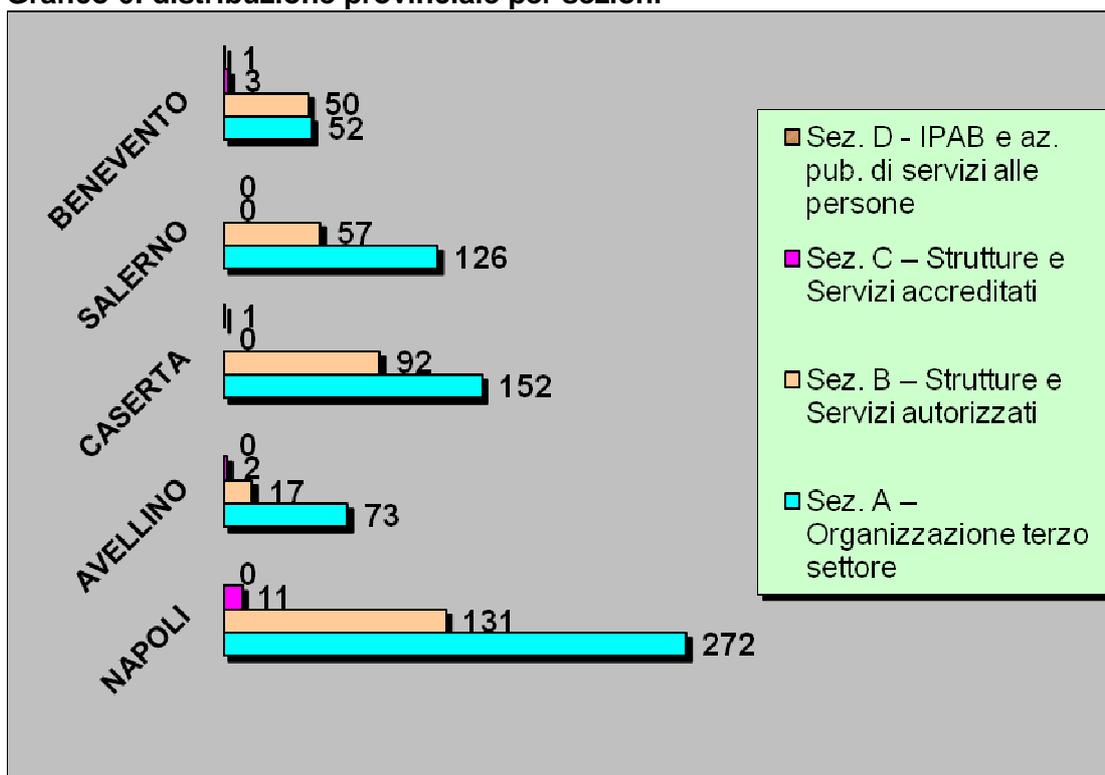


Grafico 6: distribuzione provinciale per sezioni



Come emerge dalle elaborazioni precedenti, il 65% degli iscritti è costituito da organizzazioni del terzo settore localizzate per circa il 39% nella provincia di Napoli; il 33% circa è rappresentato da Strutture e Servizi autorizzati localizzate per circa il 37% nella provincia di Napoli e per circa il 26% in quella casertana.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Focalizzando l'attenzione sulla Sottosezione A3 – Cooperative sociali²⁰, si rileva che il numero delle cooperative sociali, rispetto agli ultimi dati Istat disponibili (2005), è raddoppiato e sono concentrate per circa il 63% nelle province di Napoli e Caserta.

In riferimento alle aree di intervento, si nota che circa il 37% delle cooperative sociali iscritte all'albo nella sottosezione A3 opera nel campo degli interventi per il sostegno alle responsabilità alle famiglie, per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, concentrate soprattutto nelle province di Napoli (39%) e Caserta (30%); seguono con il 26% quelle operanti nel campo degli interventi rivolti alle persone anziane (con un range che varia tra il 27% della provincia di Napoli ed il 13% di quella di Avellino) ed infine con il 22% si attestano quelle operanti nel campo degli interventi rivolti alle persone con disabilità, anche in questo caso concentrate soprattutto tra le province di Napoli (34%) e Caserta (28%).

Tab 18. Cooperative sociali: distr. prov. e per aree di interventi²¹

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	Totale
NAPOLI	68	4	14	33	35	3	3	2	7	169
AVELLINO	9	0	2	25	7	0	0	0	1	44
CASERTA	52	4	2	22	29	2	1	1	14	127
SALERNO	28	1	2	27	18	1	2	0	1	80
BENEVENTO	15	0	1	16	14	1	0	0	1	48
TOTALE	172	9	21	123	103	7	6	3	24	468

Fonte: ns. elaborazione sui dati al 31/11/2011 dell'Albo Sociale della Regione Campania

Grafico 7: cooperative sociali, distribuzione provinciale

²⁰ Il numero delle cooperative sociali iscritte all'Albo Sociale Regionale è superiore, in quanto molte cooperative sociali sono iscritte nella sottosezione A5 – Enti di promozione sociale e nelle Sezioni B e C.

²¹ **Aree di intervento:**

a - interventi per il sostegno alle responsabilità alle famiglie e per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

b - interventi per il sostegno alle donne in difficoltà

c - contrasto alle dipendenze e promozione dell'agio e dell'autonomia delle persone

d - persone anziane

e - persone con disabilità

f - contrasto alla povertà

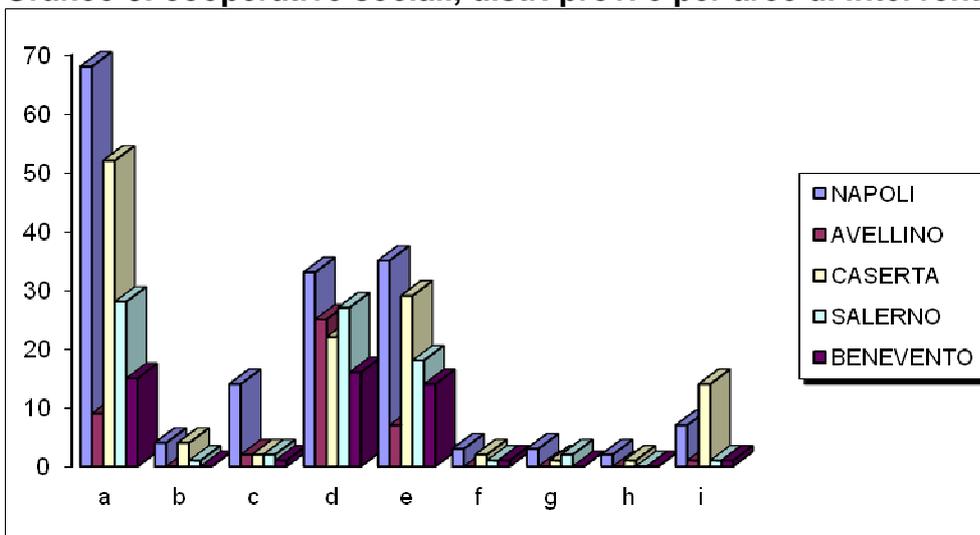
g - persone detenute, internate e prive della libertà personale

h - immigrati

i - interventi per il sostegno alle persone con disagio psichico



Grafico 8: cooperative sociali, distr. prov. e per aree di interventi



Infine, in merito alla Sezione B, costituita dalle Strutture e dai Servizi autorizzati, si evidenzia che il 74% è costituita da strutture e il 26% da servizi, di cui il 37% circa è localizzata nella provincia di Napoli ed il 26% nella provincia casertana. In relazione alle strutture, concentrate principalmente nella provincia napoletana, la tipologia principale è rappresentata dalle comunità alloggio²² rivolte ai minori dagli 11 ai 18 anni, seguita dalle comunità educative a dimensione familiare²³ e dalle case albergo per anziani²⁴. Infine, i

²² La Comunità alloggio è struttura educativa residenziale a carattere comunitario, caratterizzata dalla convivenza di un gruppo di giovani, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento.

²³ La comunità educativa a dimensione familiare costituisce una proposta educativa integrativa alla famiglia. Ospita minori per i quali non è al momento praticabile l'affido.

²⁴ Struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera (ai sensi del DM. 308/01) caratterizzata da media/alta intensità assistenziale e medio/alto livello di protezione. La casa albergo eroga prevalentemente servizi socio-assistenziali a persone ultrasessantacinquenni, con ridotta autonomia ed un elevato bisogno di assistenza alla persona,



La tua
Campania
cresce in
Europa



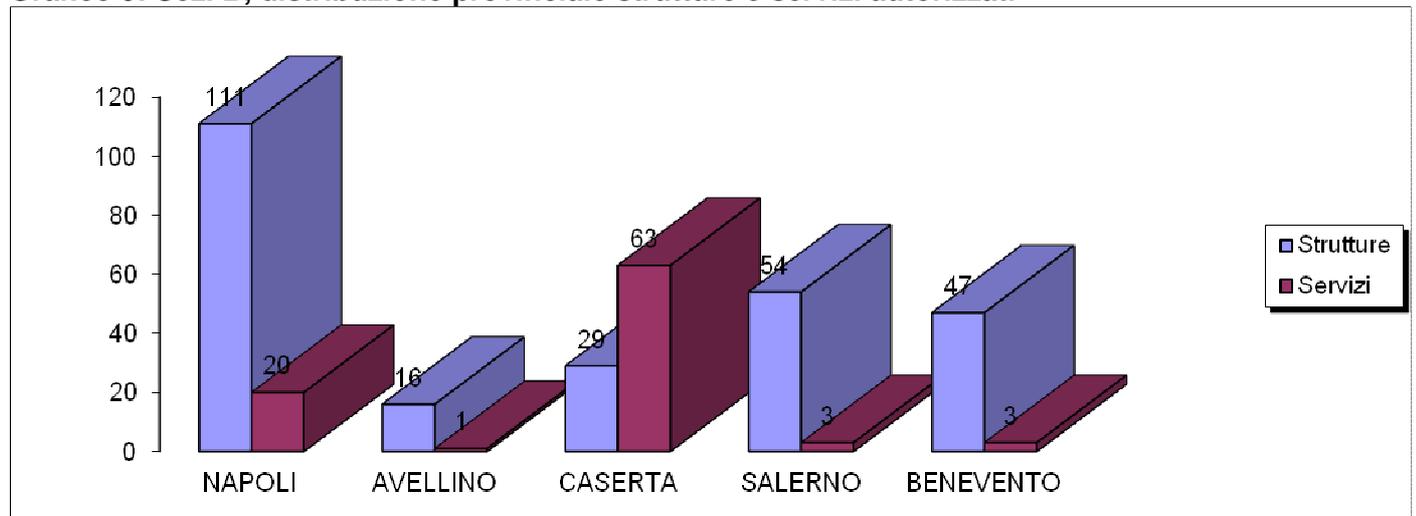
servizi autorizzati risultano per il 70% concentrati nella provincia casertana e sono costituiti da servizi di assistenza domiciliare integrata con servizi sanitari²⁵, centri famiglia²⁶ e telefonia sociale²⁷.

Tab . 19: Sez. B: distr. prov. strut. e serv. aut.

	Strutture	Servizi	TOTALE
NAPOLI	111	20	131
AVELLINO	16	1	17
CASERTA	29	63	92
SALERNO	54	3	57
BENEVENTO	47	3	50
TOTALE	257	90	347

Fonte: ns. elaborazione sui dati al 31/11/2011 dell'Albo Sociale della Regione Campania

Grafico 9: Sez. B, distribuzione provinciale strutture e servizi autorizzati



che non necessitano di prestazioni sanitarie complesse e che per loro scelta, per solitudine, per senilità o altri motivi, preferiscono avere servizi collettivi in grado di offrire garanzie di protezione nell'arco della giornata. La finalità della casa albergo è quella di garantire agli anziani ospiti adeguate condizioni di vita e di limitare il rischio di isolamento sociale ed affettivo e le conseguenti implicazioni sul livello di autonomia.

²⁵ Il servizio di assistenza domiciliare integrata consiste in interventi da fornire ai cittadini al fine di favorire la permanenza nel loro ambiente di vita, evitando l'istituzionalizzazione e l'ospedalizzazione e consentendo loro una soddisfacente vita di relazione attraverso un complesso di prestazioni socio-assistenziali e sanitarie.

²⁶ Il centro per le famiglie, in una logica di rete, interviene in maniera specifica per promuovere il benessere dell'intero nucleo familiare, sostenendo la coppia, e ogni singolo componente in ogni fase del ciclo di vita. Nel centro sono organizzate attività di sostegno alla genitorialità, finalizzate a facilitare la formazione di un'identità genitoriale, a una scelta consapevole e responsabile della maternità e della paternità, a stimolare la capacità di organizzazione e l'autonomia di ognuno, nonché all'elaborazione e alla conduzione di progetti di vita in armonia con il proprio ruolo genitoriale.

²⁷ Il servizio di Telefonia Sociale è un servizio rivolto ai cittadini per orientare, informare e favorire la comunicazione con il sistema dei servizi territoriali. Il servizio di aiuto telefonico tende a limitare il rischio di emarginazione sociale orientando gli utenti e fornendo informazioni che favoriscano la continuità delle relazioni sociali e la comunicazione con il sistema dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari territoriali.



La tua
Campania
cresce in
Europa



I destinatari degli interventi del Fondo Microcredito con riferimento al settore no profit, conformemente con quanto disposto nell'accordo di finanziamento, ed in linea con gli obiettivi di inclusione sociale del FSE saranno: immigrati, giovani, donne, disoccupati, soggetti del terzo settore, gruppi svantaggiati.

2.3. Settori di intervento

Le risorse calcolate come sopra indicato sono disponibili per gli interventi di ogni singola provincia, sulla base dei settori produttivi privilegiando la teoria dei vantaggi comparati²⁸, secondo cui l'economia di un territorio si specializza nelle produzioni rispetto alle quali vi è una maggiore dotazione relativa di fattori, una più elevata produttività degli stessi, un più basso costo di produzione.

Preliminarmente si segnala che risultano esclusi, in base all'art. 1 del Regolamento Ce 1998/2006 e s.m.i., i sotto riportati settori:

- *Pesca e acquacoltura - Regolamento CE n. 104/2000*
- *Industria carbonifera - Regolamento CE n. 1407/2002*
- *Produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti dal Regolamento CE n. 1998/2006 e s.m.i.*

Sono altresì escluse

- *Attività riguardanti le lotterie, le scommesse i giochi (ATECO 2007 – Sezione R divisione 92)*
- *Attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007 Sezione S divisione 94*
- *Attività di costruzioni previste dall'ATECO 2007 Sezione F, con la sola eccezione della divisione 43.2 e 43.3*
- *Attività immobiliari previste dall'ATECO 2007 Sezione L divisione 68*
- *Attività degli intermediari al commercio (ATECO 2007 – Sezione G divisione 46.1)*
- *Le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime pari a Euro 200.000,00.*

In linea con quanto previsto nell'Accordo di finanziamento e nella Strategia di investimento, i settori prioritari di intervento di microcredito sono stati definiti in base

²⁸ V. "Primo Rapporto Strutturale" redatto da Unioncamere ed Istituto Tagliacarne a luglio 2011



La tua
Campania
cresce in
Europa



all'analisi effettuata consultando le seguenti fonti: “*Primo Rapporto Strutturale*” redatto da Unioncamere ed Istituto Tagliacarne a luglio 2011; dati della Banca d'Italia sull'economia della Campania (giugno 2011); rapporto della Banca d'Italia sulla domanda ed offerta di credito a livello territoriale (gennaio 2012); “Primo rapporto CNEL/ISTAT sull'economia sociale” (giugno 2008); Osservatorio Economico Unioncamere Campania – “Il sistema imprenditoriale della Campania Anno 2011”, pubblicato a febbraio 2012; “Campania Natura” – Le Aree protette come opportunità; Rapporto Green Italy “l'economia verde sfida la crisi” 2011 – Unioncamere, Symbola, Istituto G. Tagliacarne; Unioncamere congiuntura IV trimestre 2011.

L'analisi effettuata mette in evidenza le caratteristiche del tessuto produttivo campano e le dinamiche dei settori che si ritiene possano maggiormente favorire lo sviluppo di iniziative di microcredito, in considerazione della tipologia di attività e destinatari target.

Lo studio, inoltre, è stato ampliato esaminando anche il comparto no profit e ciò sotto un duplice profilo: in primo luogo, in quanto le organizzazioni del terzo settore, pur svolgendo attività prevalentemente orientate all'interesse sociale, di fatto concorrono in maniera significativa alla produzione di beni e servizi; in secondo luogo, poiché si ritiene che dette organizzazioni possano contribuire all'inclusione sociale delle fasce deboli quali immigrati, disabili, lavoratori svantaggiati.

Pertanto, si è proceduto all'individuazione dei seguenti settori prioritari d'intervento. Si segnala che alcuni settori, quali ad esempio i servizi sociali alle persone e servizi culturali rientrano nel comparto no profit, mentre altri rientrano nell'esame del comparto turistico ed ambientale (artigianato, commercio di prossimità, valorizzazione prodotti tipici). Analogο ragionamento può valere per le attività professionali, il cui esame di contesto si ritrova nell'analisi congiunta dei diversi settori prioritari d'intervento.

Settori e aree prioritarie di intervento:

- servizi al turismo (servizi, ristorazione, alloggio);
- tutela dell'ambiente;
- servizi sociali alle persone;
- servizi culturali;
- ICT (servizi multimediali, informazione e comunicazione)
- risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- manifatturiero;
- artigianato e valorizzazione di prodotti tipici locali;
- attività professionali in genere;
- commercio di prossimità.

Al fine di massimizzare le opportunità nei settori prioritari di intervento, si attueranno sinergie finalizzate a facilitare la localizzazione, lo sviluppo imprenditoriale e le opportunità sociali delle iniziative di microcredito attraverso specifici protocolli d'intesa (ad esempio con: Regione Campania, Enti locali, ASI, Fondazioni, Curia, Università, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, etc.).



La tua
Campania
cresce in
Europa



Inoltre, Sviluppo Campania potrà favorire la localizzazione delle iniziative di microcredito anche all'interno dei tre incubatori di impresa localizzati a Marcianise, Pozzuoli e Salerno.

2.4. Modalità di revisione della Strategia di Investimento e Pianificazione

La Strategia di Investimento e Pianificazione alla base dell'istituzione del Fondo Microcredito FSE e declinata nel presente Piano Operativo, ai sensi dell'art. 8.2 dell'Accordo di Finanziamento, può essere rivista su motivata proposta di Sviluppo Campania S.p.A. o su richiesta della Regione Campania anche in considerazione :

- a) della performance e dell'impatto nell'ambito dell'economia regionale del Fondo Microcredito FSE;
- b) delle modifiche regolamentari che riguardano i Fondi Strutturali;
- c) delle modifiche del Programma Operativo relativo alle operazioni effettuate attraverso il Fondo;
- d) di qualsiasi raccomandazione dell'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 o della Commissione Europea;
- e) delle raccomandazioni del Comitato di Sorveglianza per il PO FSE 2007-2013,

Nell'ipotesi in cui tale revisione si renda necessaria, Sviluppo Campania S.p.A. presenterà un progetto modificativo della Strategia di Investimento e Pianificazione, debitamente motivato, all'Autorità di Gestione PO FSE 2007-2013 per l'approvazione, previo parere del Comitato di Monitoraggio.



La tua
Campania
cresce in
Europa



3. STRATEGIA DI COMUNICAZIONE E PROMOZIONE

3.1. Azioni di comunicazione diretta

Per la realizzazione dell'operazione Fondo Microcredito FSE, Sviluppo Campania SpA concorderà con la Regione Campania un'efficace strategia di comunicazione e promozione in linea con gli attuali modelli di comunicazione adottati per il POR FSE.

In coerenza con le indicazioni europee (libro Bianco del 2006 della Commissione Europea), nazionali (QSN 2007-2013) e regionali (Piano di Comunicazione del POR Campania FSE 2007-2013), l'obiettivo fondamentale alla base della strategia di comunicazione e promozione del fondo sarà quello di garantire la conoscenza e la diffusione trasparente, capillare e puntuale delle informazioni.

Il piano di comunicazione, coerentemente alla missione e agli obiettivi prefissati, avrà la funzione di informare, orientare e stimolare l'attivazione del Fondo Microcredito FSE.

La comunicazione sarà rivolta a potenziali beneficiari e agli stakeholders di riferimento con **l'obiettivo** di:

- ✓ Promuovere, favorire e stimolare la nascita di microimprese sul territorio campano;
- ✓ Informare i potenziali beneficiari diretti e l'opinione pubblica sul ruolo del Fondo e le modalità di accesso;
- ✓ Favorire partnership con gli stakeholders locali per individuare e sviluppare azioni congiunte per massimizzare l'efficacia dei risultati attesi.

Destinatari delle azioni di comunicazione saranno:

- ✓ Potenziali beneficiari (cfr. Avviso)
- ✓ Stakeholder e Istituzioni
- ✓ Media locali e nazionali.

Per raggiungere gli obiettivi sopra enunciati sarà attuata una strategia che privilegi una comunicazione chiara, trasparente e che trasmetta identità, fiducia e sviluppo.

Tra le azioni di comunicazione diretta è stato individuato il seguente mix di comunicazione:

- ✓ Kit Promozionale, verrà realizzato un kit composto da un pacchetto di strumenti da utilizzare nella fase di attuazione delle "azioni di comunicazione" sul territorio. Il kit comprende: presentazione (powerpoint), Leaflet, manifesti, audiovisivi, siti web;
- ✓ Roadshow locale, sono incontri specifici sullo strumento di Microcredito FSE. I roadshow vengono realizzati in raccordo con le partnership sviluppate e valorizzati attraverso un'attività di ufficio stampa e, dove necessario, da un'attività di advertising (affissione di locandine /manifesti e annunci radiofonici sui principali network locali);
- ✓ Eventi con Associazioni di Categoria/Partner, eventi mirati a livello territoriale organizzati a partire dal mese di giugno 2012 con Istituzioni e partner locali, Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, Ordini professionali. Sarà organizzato un evento per ogni Provincia in occasione del lancio di presentazione ufficiale dell'Avviso.



La tua
Campania
cresce in
Europa



La fase di **lancio del primo Avviso** prevede l'organizzazione di un evento inaugurale da tenersi per ogni Provincia presso le sedi che saranno verificate di concerto con le Istituzioni di riferimento, con l'obiettivo di ospitare in un unico momento gli stakeholder locali, compresi gli organi di stampa, ed ufficializzare l'avvio operativo dello strumento di microcredito sul territorio.

- ✓ Pubblicità, su stampa locale e nazionale e web, partecipazione a fiere di settore;
- ✓ Press Briefing, sono previsti incontri con la stampa locale e visite one to one alle testate locali che fanno opinione sul territorio (almeno due per ogni provincia).

3.1.1. Sito internet

Una specifica sezione del sito Internet di Sviluppo Campania sarà riservata esclusivamente alle informazioni inerenti il "Fondo Microcredito FSE". Inoltre Sviluppo Campania assicurerà il costante aggiornamento del sito istituzionale della regione www.regione.campania.it, sezione FSE, delle notizie e dei dati relativi all'operazione "Fondo Microcredito FSE", secondo le modalità concordate con l'Autorità di gestione.

La sezione del sito Internet di Sviluppo Campania sarà organizzata in differenti sottosezioni informative, dedicate a:

- le finalità del Fondo;
- gli avvisi, la documentazione e la modulistica per la presentazione delle domande;
- una sezione dedicata alle FAQ e ad esempi di compilazione delle domande (es.: destinatari, settori prioritari di intervento, tipologia di spese ammissibili, importo minimo e massimo richiedibile, modalità di rateizzazione, ecc.);
- i contatti ufficiali di riferimento e gli indirizzi degli sportelli di rappresentanza;
- la calendarizzazione degli eventi e degli incontri che si susseguiranno nel territorio regionale nel corso della fase di comunicazione-informazione;
- la programmazione degli itinerari del camper;
- l'indicazione degli sportelli itineranti a sede fissa (orari e giorni) dove sarà possibile usufruire di un servizio di accompagnamento per la compilazione della domanda on-line.

Una sezione specifica del sito sarà dedicata alla compilazione delle domande di finanziamento on-line. Tale sezione, previa registrazione dell'utente, consentirà la compilazione della modulistica necessaria per l'inoltro della richiesta di finanziamento a Sviluppo Campania S.p.A.

Nel sito sarà, inoltre, sempre fruibile in *download* tutta la modulistica e la documentazione ufficiale prodotta e disponibile al pubblico.

3.1.2. Numero verde

Sviluppo Campania intende attivare nel periodo di pubblicazione degli avvisi, anche un numero verde, dal lunedì al venerdì dalle 10.00 alle 13.00, che dovrà fornire informazioni relative ai destinatari, settori prioritari di interventi, tipologia di spese ammissibili, importo minimo e massimo richiedibile, ubicazione ed orari degli sportelli, ecc.



La tua
Campania
cresce in
Europa



3.1.3. Utilizzo dei media

Conformemente alla normativa vigente ed in osservanza dei principi di trasparenza, non discriminazione e parità di trattamento, gli avvisi per la presentazione delle domande verranno pubblicati sui principali quotidiani regionali e sulle pagine locali delle edizioni provinciali dei più importanti quotidiani nazionali.

Nei limiti delle risorse disponibili, si acquisteranno dei formati pubblicitari dai concessionari di pubblicità dei quotidiani.

In linea di principio, si utilizzeranno al massimo gli strumenti del comunicato stampa (eventi, incontri, reportistica, ecc.) e della conferenza stampa (lancio dell'iniziativa ed iniziative provinciali).

In relazione al mezzo televisivo, le principali emittenti televisive operanti nel territorio regionale saranno invitate agli eventi pubblici ed a promuovere dibattiti ed iniziative di discussione/ approfondimento sul Fondo Microcredito FSE.

Sarà altresì valutata l'opportunità (e l'eventuale sostenibilità economica) di passaggi informativi tra i più significativi operatori dell'emittenza radiofonica privata operanti in Regione, anche su base locale.

Le modalità attuative di dettaglio della Strategia d'Informazione e Comunicazione verranno comunque condivise periodicamente con l'Autorità di gestione.

3.1.4. Sportelli itineranti

Si ipotizza l'apertura di sportelli itineranti previo accordo dell'Amministrazione Regionale (Assessorato Regionale del Lavoro) al fine di mettere a disposizione spazi idonei presso i Centri Per l'impiego (CPI) già coinvolti nell'azione di sistema *Welfare to work*. A seguito della conferma da parte dell'Amministrazione della disponibilità degli spazi e dei collegamenti telematici c/o i CPI, Sviluppo Campania Spa supporterà le attività di orientamento secondo una calendarizzazione concordata con l'Amministrazione ed adeguatamente pubblicizzata.

Allo scopo di assicurare che l'informazione in ordine alla misura raggiunga anche quelle fasce della popolazione regionale che hanno difficoltà ad avvicinarsi ad uno sportello tradizionale ed al fine di garantire una maggiore visibilità all'iniziativa, si prevede inoltre l'utilizzo a noleggio di un camper attivo nel periodo di pubblicazione dell'avviso che sarà presente presso i quartieri periferici dei comuni individuati d'accordo con l'Amministrazione, durante le principali fiere settimanali, nelle piazze principali, ecc.. Saranno inoltre coinvolti nella promozione dell'azione di sensibilizzazione ed informazione, alla luce dell'esperienza maturata con il Piano Sociale Regionale, gli ambiti territoriali. Il coinvolgimento delle strutture già operanti a sostegno delle fasce disagiate della popolazione appare infatti imprescindibile per il raggiungimento del target di riferimento dell'operazione.

Il camper sarà adeguatamente allestito con due postazioni informatiche e collegamento telematico.



La tua
Campania
cresce in
Europa



3.2. Azioni di comunicazione indiretta

Il piano di comunicazione prevede un'intensa attività di **animazione e sensibilizzazione**, azione propedeutica all'avvio dell'uscita del primo bando con l'obiettivo di:

- ✓ informare i protagonisti dello sviluppo locale dello strumento "Fondo Microcredito FSE" affinché venga percepita come "*un'iniziativa partecipata*";
- ✓ stimolare i beneficiari potenziali, suscitare interesse verso l'utilizzo del Fondo e *trovare adesione sul territorio*.

L'attività di animazione/sensibilizzazione, prevede l'organizzazione e/o partecipazione a convegni, microincontri di animazione, seminari, da tenersi presso i principali stakeholder locali, quali: Comuni capoluoghi, Province, Suap, C.p.I., Sindacati, Unione degli Industriali, Associazioni di categoria, Camera di Commercio, Università, Fondazioni, etc. . Particolare attenzione sarà rivolta alla collaborazione con tutte le strutture locali istituzionali e imprenditoriali che potranno mettere a disposizione gratuitamente strutture per convegni, sportelli informativi, personale da dedicare alle attività di informazione. Con tali strutture saranno sottoscritti degli appositi protocolli di collaborazione con l'obiettivo di potenziare la diffusione e l'utilizzo dello strumento del Microcredito e allo stesso tempo valorizzare strutture fisiche e umane esistenti sul territorio. Sviluppo Campania si impegnerà a fornire un supporto per l'organizzazione degli eventi da tenersi nel periodo di apertura dell'avviso e fornirà il materiale di comunicazione e le risorse umane necessarie per l'organizzazione gli eventi e per la formazione degli operatori coinvolti nelle attività di infopoint.

3.2.1. Sportelli informativi

Come espressamente previsto dall'art. 4.2 dell'Accordo di Finanziamento, Sviluppo Campania SpA aprirà uno sportello di rappresentanza e sportelli itineranti, almeno uno per ogni provincia della Campania, che saranno attivi nella realizzazione dell'operazione Fondo Microcredito FSE, secondo le modalità qui di seguito indicate.

3.2.2. Sportelli di rappresentanza

Sviluppo Campania SpA metterà a disposizione tre sportelli di rappresentanza permanenti presso le sedi tre incubatori di Mariglianese, Pozzuoli e Salerno.

Inoltre, in sinergia con l'Amministrazione Regionale, sarà allestito uno sportello informativo fisso nella città di Napoli.

Gli utenti potranno rivolgersi, secondo gli orari d'ufficio, dal lunedì al venerdì, ai quattro info-point per ricevere informazioni generali e di illustrazione delle modalità di accesso e della modulistica, nonché assistenza nell'inoltro telematico della domanda di finanziamento.



La tua
Campania
cresce in
Europa



4. RAPPORTI CON I DESTINATARI

4.1. Servizio di accompagnamento (pre e post domanda)

Sviluppo Campania S.p.A., sulla base di calendari prestabiliti e di modalità adeguatamente pubblicizzate, fornirà un servizio di accompagnamento alla presentazione della domanda presso gli sportelli di rappresentanza e presso i CPI.

Attraverso questa azione di mentoring preliminare alla presentazione della domanda si mira a ridurre al minimo la percentuale di inammissibilità e ad avvicinare allo strumento la più ampia platea di potenziali destinatari, fornendo un servizio di sostegno alla compilazione alla domanda.

Ovviamente l'assistenza fornita non implicherà automaticamente la successiva accogliibilità dell'iniziativa ed il relativo finanziamento.

Anche nella fase di avvio dell'iniziativa, una volta ammesso al beneficio del microcredito, il destinatario potrà usufruire di un servizio di supporto ed assistenza "tutoraggio", offerto da Sviluppo Campania con l'intento di affiancarlo nel percorso di costituzione della propria iniziativa imprenditoriale o di avvio del progetto richiesto, ultimo anche allo scopo di contribuire alla sostenibilità delle iniziative finanziate.

Il tutoraggio avrà una durata di 6 mesi a partire dalla firma del contratto di microcredito.

Le attività di tutoraggio consisteranno nell'organizzazione di un modulo di formazione (contestuale alla firma del contratto) e di momenti help-desk informativi e di assistenza nell'implementazione dell'investimento e nell'adempimento degli obblighi amministrativi e di rendicontazione.

4.2. Attività istruttoria

Sviluppo Campania S.p.A. completerà l'attività istruttoria entro 45 giorni solari dalla ricezione di tutta la documentazione prevista negli Avvisi. L'Autorità di Gestione del PO FSE adotterà il provvedimento finale entro 30 giorni dalla ricezione degli esiti dell'istruttoria. Tali termini si intenderanno interrotti nel caso l'Amministrazione richiedesse ulteriori informazioni e/o verifiche.

L'attività istruttoria si svolgerà in due fasi: una finalizzata alla verifica dei requisiti di ammissibilità dei Proponenti, cui seguirà una fase di valutazione economica e finanziaria del programma oggetto di finanziamento.

La verifica di ammissibilità concernerà:

- l'osservanza delle modalità di presentazione della domanda;
- il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi (forma giuridica) indicati nelle Direttive di Attuazione e nell'Avviso;
- la sottoscrizione di tutta la documentazione presentata (dichiarazioni sostitutive, e modulo);
- la verifica del settore di intervento.



La tua
Campania
cresce in
Europa



A decorrere dal 1° Gennaio 2012 nei rapporti con gli organi della Pubblica Amministrazione e i Gestori di pubblici servizi, i certificati e gli atti di notorietà sono sempre sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione e dalle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000.²⁹

L'amministrazione si riserva di svolgere idonei controlli, anche a campione, delle dichiarazioni sostitutive a norma dell'art. 71 del DPR 445 del 2000.

La valutazione dei progetti sarà diretta ad accertare:

- la coerenza delle caratteristiche del Proponente (affidabilità, capacità e competenza) rispetto al progetto presentato;
- la coerenza degli aspetti soggettivi dei destinatari in linea con il Piano Operativo (nuovi imprenditori, soggetti svantaggiati, giovani, donne, individui con disabilità, disoccupati di lunga durata, immigrati, lavoratori in CIG o in mobilità).
- la validità economico-finanziaria del progetto, con specifico riferimento alla sostenibilità finanziaria (capacità di rimborso del finanziamento), alla redditività, alle prospettive di mercato;
- la coerenza e congruità delle spese indicate nella domanda rispetto al potenziale mercato di sbocco ed ai prodotti/servizi offerti;
- i tempi necessari al concreto avvio dell'iniziativa (cantierabilità) nei limiti delle indicazioni presenti negli Avvisi.

²⁹ Ai sensi della Direttiva del Direttiva 22 dicembre 2011 n. 14 - "Adempimenti urgenti per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive".



La tua
Campania
cresce in
Europa



5. GESTIONE, ATTUAZIONE FINANZIARIA E REPORTING

5.1. Gestione del portafoglio Fondo MICROCREDITO FSE

La gestione dei finanziamenti erogati a valere sulle risorse del Fondo sarà effettuata da parte di Sviluppo Campania S.p.A. con contabilità separata; si prevede, inoltre, l'implementazione di un Sistema Informativo Gestionale dedicato dal quale ricavare per ogni Proponente:

- L'anagrafica completa;
- Il progetto presentato comprensivo delle voci di spesa presenti nel business plan approvato;
- Il dossier istruttorio con l'esito ed i punteggi attribuiti;
- Il piano d'ammortamento;
- Le date di registrazione e la valuta delle erogazioni;
- Le date e gli importi delle rate rimborsate;
- Le rate insolute

Il sistema dovrà consentire anche l'elaborazione di un estratto conto per ogni Proponente evidenziante il finanziamento concesso, le rate pagate, il capitale residuo e le rate insolute, l'esposizione complessiva.

Il sistema, incrociando i dati inseriti nel business plan approvato con le spese sostenute dal beneficiario, consentirà, inoltre, di verificare l'effettiva coerenza delle spese sostenute in relazione al progetto approvato.

Tale sistema dovrà prevedere anche la modalità di accesso in remoto dell'Autorità di Gestione al fine di poter verificare l'andamento delle operazioni effettuate.

Il sistema dovrà, inoltre, interfacciarsi con le banche dati regionali al fine di consentire una valutazione più ampia sull'impatto che la misura ha sull'obiettivo dell'inclusione sociale.

Sotto il profilo dei flussi procedurali Sviluppo Campania S.p.A. invierà le proposte di concessione e/o diniego del finanziamento all'Autorità di Gestione per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Gli esiti delle determinazioni dell'Autorità di Gestione ai sensi del paragrafo 5.5 dell'Accordo di finanziamento, saranno trasmesse a Sviluppo Campania. L'Autorità di Gestione si riserva di negare la concessione del finanziamento anche alle proposte favorevoli o di sospendere il giudizio qualora necessitasse di ulteriori elementi di approfondimento. In tal caso l'Autorità di gestione potrà chiedere a Sviluppo Campania, nei termini previsti dalle Direttive ulteriori chiarimenti/integrazioni delle istruttorie effettuate.

Sviluppo Campania S.p.A., provvederà a dare tempestiva notizia ai Beneficiari entro 15 giorni, dei provvedimenti di concessione/diniego del finanziamento inviati dall'Autorità di Gestione, specificando la documentazione necessaria per la stipula del contratto, i tempi e di modi entro i quali la stessa dovrà pervenire, pena la revoca dell'intervento.

Contestualmente al provvedimento di concessione sarà assegnato il codice CUP (Codice Unico di Progetto), che dovrà essere indicato su tutti i documenti amministrativi e contabili relativi allo specifico progetto di finanziamento (provvedimento di finanziamento, contratto di finanziamento, ecc.).



La tua
Campania
cresce in
Europa



Il sistema di codifica unitaria (ossia il CUP) contribuisce, con criteri di efficienza e di trasparenza, a migliorare gli strumenti disponibili per la programmazione dello sviluppo e per la gestione razionale della relativa spesa.

Una volta acquisita la documentazione Sviluppo Campania S.p.A., predisporrà il contratto di finanziamento e fisserà con i Beneficiari i tempi ed il luogo per la sottoscrizione. La data di stipula del contratto di finanziamento sarà comunicata ai beneficiari entro 7 giorni lavorativi dalla ricezione degli atti e la stipula avverrà entro i successivi 10 giorni lavorativi. Al contratto sarà allegato il modulo per l'attivazione della procedura RID sul c/c di riferimento del Fondo.

L'assenza non giustificata dei Beneficiari per la sottoscrizione del contratto determinerà la revoca del finanziamento concesso.

I dati relativi ai contratti sottoscritti andranno registrati nel Sistema Informativo Gestionale e la documentazione dovrà essere conservata in fascicoli (anche con modalità informatiche sostitutive) intestati ai singoli soggetti Beneficiari. Ogni fascicolo dovrà contenere tutta la documentazione afferente il rapporto con il soggetto Beneficiario dei finanziamenti, inclusa l'eventuale corrispondenza inviata/ricevuta mediante e-mail o fax. Nel Sistema Informativo Gestionale andrà registrata anche la mancata stipula del contratto e le relative motivazioni che l'hanno determinata.

All'atto della sottoscrizione del contratto, il Beneficiario potrà richiedere, previa presentazione della documentazione indicata nelle Direttive di Attuazione l'intero importo del finanziamento concesso. L'erogazione degli importi concessi sarà effettuata, dopo aver verificato la documentazione indicata nelle Direttive di Attuazione, attraverso un sistema di convalide informatiche (convalida di verifica documentazione, convalida intermedia, convalida finale per proposta di erogazione, predisposizione ordine di bonifico, autorizzazione ed invio ordine di bonifico alla banca del destinatario).

Al termine delle erogazioni il Sistema Informativa Gestionale genererà il piano d'ammortamento, con l'importo delle singole rate e delle relative date di scadenza; il piano d'ammortamento dovrà essere tempestivamente trasmesso da Sviluppo Campania S.p.A. ad ogni Beneficiario.

Al termine delle erogazioni Sviluppo Campania S.p.A. invierà alla Banca Partner (individuata mediante procedura negoziata) o Service (nel caso in cui la procedura precedente dovesse dare esito negativo, la Banca sarà individuata mediante procedura di evidenza pubblica sulla base dell'economicità del servizio offerto) a scadenze predeterminate i tracciati record delle RID da incassare; nei tracciati saranno indicate le coordinate del c/c del Beneficiario da addebitare, l'ammontare delle rate e le date di scadenza.

La Banca Partner/Service fornirà il flusso di ritorno con l'evidenza del buon esito della RID; tale flusso dovrà essere automaticamente recepito dal Sistema Informativo Gestionale, consentendo in tal modo l'aggiornamento dell'estratto conto di ogni Beneficiario e le relative registrazioni contabili.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Alla fine di ogni semestre verrà trasmesso ai Beneficiari l'estratto conto con evidenza delle date di registrazione e valuta dei pagamenti effettuati.

5.1. Individuazione Banca Partner

Al fine di garantire un maggior coinvolgimento delle banche in un'operazione di responsabilità sociale, inclusione finanziaria e sviluppo economico del territorio, nonché di rafforzare la sostenibilità dell'iniziativa, Sviluppo Campania ipotizza di esplorare, preliminarmente, la possibilità di utilizzare una procedura negoziata, per l'affidamento dei servizi finanziari connessi alla gestione del Fondo Microcredito FSE.

Pertanto, Sviluppo Campania pubblicherà sul proprio sito un avviso per la selezione della Banca partner per la prestazione dei servizi finanziari connessi alla gestione del fondo Microcredito FSE.

Nel caso in cui la procedura precedente andasse deserta, Sviluppo Campania S.p.A. selezionerà, attraverso una gara che sarà indetta facendo ricorso alla procedura ristretta disciplinata ai sensi dell'articolo 55 del D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. (Codice Appalti), un ente creditizio, abilitato all'esercizio dell'attività bancaria, deputato all'espletamento dei servizi finanziari connessi alla gestione del Fondo MICROCREDITO FSE.

Il bando di gara sarà inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e sarà pubblicato sulla GURI e sui siti di cui all'art. 66, comma 7, del Codice Appalti, nonché pubblicato, per estratto, sui seguenti quotidiani:

- ⇒ Il Sole 24 Ore
- ⇒ La Repubblica
- ⇒ Il Mattino
- ⇒ Il Denaro

Ricezione dei dati

Con cadenza annuale, come indicata nel contratto, i Beneficiari degli interventi Del Fondo Microcredito FSE dovranno produrre la seguente documentazione:

- Certificato di vigenza;
- Ultimo bilancio o dichiarazione dei redditi

Sviluppo Campania S.p.A. effettua l'analisi di tale documentazione lasciando evidenza delle verifiche effettuate.

In caso di mancato invio della documentazione, nei tempi stabiliti, Sviluppo Campania S.p.A. procederà ad un sollecito scritto e in caso di esito negativo, potrà attivare appositi sopralluoghi presso la sede dell'attività al fine di verificare il concreto svolgimento della stessa.



La tua
Campania
cresce in
Europa



5.2. Bilancio Preventivo Annuale

Entro il 31 ottobre dell'anno precedente, Sviluppo Campania S.p.A. dovrà comunicare all'Autorità di Gestione il Bilancio Preventivo Annuale del Fondo per ogni anno di calendario. L'Autorità di Gestione comunicherà entro 60 giorni dalla ricezione l'approvazione o le eventuali osservazioni; qualora Sviluppo Campania S.p.A. non riceva né l'approvazione né osservazioni da parte dell'Autorità di Gestione, il Bilancio Preventivo Annuale si intenderà approvato a partire dal trentesimo giorno dalla ricezione da parte dell'Autorità di Gestione.

5.3. Redazione Rapporto Semestrale e Annuale di Avanzamento

Entro il **30 settembre** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. invierà all'Autorità di Gestione un **Rapporto Semestrale di Avanzamento**.

Il **Rapporto Semestrale di Avanzamento** è composto dai seguenti documenti.

1. **Prospetto dei flussi finanziari** che prende in considerazione le consistenze all'inizio del semestre, il flusso netto e le consistenze finali, mettendo in evidenza, raggruppati per classi, quelli che sono stati i movimenti finanziari del semestre di riferimento, partendo dalla disponibilità contabile all'inizio del semestre e concludendo con la disponibilità contabile alla fine del semestre. Il prospetto si conclude con l'ammontare degli impegni per finanziamenti concessi ma ancora da erogare.
2. **Relazione esplicativa del prospetto flussi finanziari e impegni**, che dettaglia i movimenti finanziari effettuati durante il semestre e evidenziati numericamente nel prospetto flussi finanziari.
3. **Prospetti riepilogativi** del calcolo dei compensi o delle spese addebitate, che evidenziano analiticamente alcune informazioni sintetiche della Relazione e del Prospetto Flussi. I principali prospetti sono quelli dedicati alla descrizione dei compensi/ristorno di costi spettanti al Soggetto Gestore; altri prospetti informativi sono quelli riguardanti la specifica dei finanziamenti erogati, degli impegni assunti e ogni altra informazione possa essere utile a meglio descrivere l'andamento economico-finanziario del Fondo. Per quanto attiene ai rapporti di finanziamento verranno evidenziati, per ogni pratica in essere, l'ammontare del credito a scadere, l'ammontare delle rate scadute suddivise per capitale e interessi e l'esposizione complessiva.
4. **Fatture relative ai compensi** discendenti dai prospetti o al ribaltamento dei costi sostenuti (rimborsati a costo reale).
5. **Estratto conto delle disponibilità, riassunto scalare e calcolo degli interessi**, che riporta tutte le movimentazioni del fondo contabilizzate per data di registrazione, con evidenza della valuta di riferimento. Tutte le operazioni vengono riassunte nello scalare per valuta, dal quale vengono calcolati i cosiddetti numeri creditori/debitori (capitale per giorni/1000).

All' **Estratto conto** viene allegata una **lettera di comunicazione interessi**, allo scopo di comunicare l'ammontare degli interessi maturati sulle disponibilità del Fondo.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Entro il **31 marzo** di ogni anno Sviluppo Campania S.p.A. dovrà inviare all'Autorità di Gestione il **Rapporto Annuale di Avanzamento**, contenente l'analisi dettagliata delle performance del Fondo riferite all'anno precedente, lo stato di avanzamento della Strategia di Investimento e Pianificazione, informazioni dettagliate sull'avanzamento delle operazioni.

Il **Rapporto Annuale** è composto dai seguenti documenti.

- **Situazione Patrimoniale**

La situazione patrimoniale evidenzia le attività e le passività del Fondo. Le attività sono generalmente formate dall'ammontare delle disponibilità, dai crediti verso i beneficiari per rientri di finanziamenti (mutui, rate scadute, ecc...), crediti in contenzioso, altre attività (crediti verso il Soggetto Gestore per interessi, crediti verso erario, altri crediti). Le passività sono generalmente formate dal Fondo di dotazione (formato dalle assegnazioni e rimborsi della Regione e dagli avanzi e disavanzi d'esercizio), eventuali fondi di svalutazione crediti, altre passività (debiti verso il Soggetto Gestore per compensi, debiti verso erario per ritenute da versare, fatture da ricevere, altre passività). I conti d'ordine evidenziano gli impegni ad erogare fondi o a stipulare contratti.

- **Conto Economico**

Il conto economico evidenzia le spese e i proventi di competenza del Fondo. Le spese sono formate da commissioni e provvigioni passive per l'attività di gestione, consulenze tecniche e legali, sopravvenienze passive e ribaltamento di costi del Soggetto Gestore. I proventi sono composti da interessi attivi su giacenze, interessi di mora e sopravvenienze attive. Dalla differenza fra i proventi e le spese scaturisce l'avanzo o il disavanzo economico.

La **relazione annuale** ha lo scopo di evidenziare le risultanze numeriche rappresentate nei prospetti di stato patrimoniale e conto economico, dando una breve descrizione per ogni singola voce di quelli che sono stati i dati e i fatti più significativi del periodo. Essa è, inoltre, corredata degli allegati che hanno lo scopo di esplicitare alcuni aggregati di bilancio, in particolar modo l'ammontare dei crediti suddivisi per importi a scadere e importi scaduti (interessi di mora, spese e quant'altro), nonché l'elenco dei beneficiari per finanziamenti ancora da erogare.

5.4. Modalità di rendicontazione

In conformità alla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali Sviluppo Campania S.p.A. ha diritto al rimborso di un ammontare annuo di costi conformemente a quanto indicato nella Lettera dei Costi; tali costi non potranno eccedere il 4% del Fondo e saranno comunque riconosciuti nella misura dell'effettiva realizzazione. In osservanza a quanto disposto dalla COCOF 10/0014/04-EN, l'ammontare del 4% previsto dall'articolo 43 del 1828/2006, deve intendersi comprensivo di tutte le spese, sia quelle strettamente del Fondo che quelle



La tua
Campania
cresce in
Europa



relative agli intermediari finanziari. In virtù del principio della sana gestione finanziaria, l'effettivo riconoscimento dei costi di gestione su base annua sarà rapportato alla performance realizzata in termini di erogazioni effettuate ai beneficiari ultimi come meglio specificato nella lettera dei costi.

Sviluppo Campania S.p.A. sottoporrà annualmente all'Autorità di Gestione un estratto conto dei costi sostenuti nell'anno precedente.

6 PROCEDURE DI CONTROLLO

6.1. Controlli verso i beneficiari

I controlli sulla corretta esecuzione delle spese oggetto di finanziamento saranno attuati sia attraverso verifiche documentali sia sopralluoghi presso la sede dell'impresa. Nel corso dei controlli saranno accertati il completamento e il funzionamento degli investimenti realizzati attraverso il finanziamento con il Fondo Microcredito FSE.

I controlli sono finalizzati, fra l'altro, a verificare che la tipologia di intervento in corso di realizzazione o realizzato sia conforme a quella prevista nei relativi bandi attuativi e che, anche a seguito di modifiche, rispetto all'istanza presentata, il programma realizzato sia riconducibile alla tipologia attribuita.

Il controllo riguarda la correttezza e la regolarità del progetto realizzato, la conformità con il progetto approvato e l'ammissibilità di tutte le spese oggetto di rendicontazione con riguardo alle disposizioni previste nel Bando/Avviso e negli atti di ammissione a finanziamento.

I livelli di verifica sono:

1. rispondenza delle caratteristiche tecniche delle opere/spese/servizi realizzati/acquisiti rispetto a quanto descritto nel modulo di domanda; la corrispondenza delle caratteristiche fisiche/tecniche degli interventi deve sussistere anche incrociando i dati desunti dalla documentazione sia di spesa che contrattuale (ad es. fatture).
2. equivalenza funzionale del progetto realizzato rispetto a quello approvato in fase di istruttoria sia con riferimento alla sua natura e sia relativamente agli obiettivi.

Tutti i giustificativi originali comprovanti la spesa effettivamente sostenuta dal soggetto destinatario dell'aiuto devono essere disponibili per le attività di verifica e controllo.

Per il riconoscimento delle spese è, inoltre, previsto che il legale rappresentante dell'impresa attesti, secondo gli schemi previsti:

- di aver correttamente adempiuto a tutte le prescrizioni di legge nazionali e regionali in materia fiscale;
- di essere in regola con la normativa concernente gli obblighi in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro e d'impatto ambientale;
- che sulle spese sostenute non sono state ottenute altre agevolazioni pubbliche;
- che sulle spese sostenute non risultino storni per abbuoni o note di credito;



La tua
Campania
cresce in
Europa



- che sono rispettate le condizioni per la concessione degli aiuti in regime “de minimis”.

Tutte le spese oggetto del finanziamento dovranno essere pagate esclusivamente tramite bonifico bancario.

L'impresa beneficiaria del finanziamento dovrà rendersi disponibile, sino alla completa restituzione del finanziamento, a richieste di controlli, informazioni, dati, documenti, attestazioni o dichiarazioni.

In particolare, Sviluppo Campania procederà a definire un campione di beneficiari presso i quali svolgere verifiche in loco, basato su un'analisi del rischio di credito e tenendo conto degli importi erogati per linea di intervento.

Monitoraggio dei rischi di credito e procedure di recupero

Periodicamente Sviluppo Campania S.p.A. verificherà lo stato dei rimborsi al fine di rilevare tempestivamente le eventuali anomalie. Sviluppo Campania S.p.A. trasmetterà mensilmente all'Autorità di Gestione un report sullo stato dei rimborsi.

Il beneficiario che non dovesse ottemperare al pagamento di una rata sarà invitato ad adempiere nel termine perentorio **di dieci giorni** dalla ricezione della diffida che Sviluppo Campania invierà tempestivamente (attraverso raccomandata A/R o altro strumento anche telematico da cui sia possibile verificare l'avvenuta ricezione da parte del destinatario). Decorso il termine inutilmente, senza l'invio a Sviluppo Campania S.p.A. di una formale comunicazione che motivi il mancato pagamento da parte del beneficiario, Sviluppo Campania S.p.A., informerà l'Autorità di Gestione a cui è rimessa la valutazione in ordine alla eventuale revoca del finanziamento e il compito di segnalazione alla Guardia di Finanza.

Situazioni particolari

Sviluppo Campania S.p.A. qualora ravvisi situazioni di difficoltà temporanee del Beneficiario segnalate dallo stesso, invierà all'Autorità di Gestione un rapporto redatto sulla base della documentazione prodotta dal Beneficiario, dal quale emerga la capacità di rimborso dello stesso ed eventuali proposte di interventi per il superamento delle temporanee difficoltà segnalate dal beneficiario.

Tali difficoltà dovranno in ogni caso riferirsi ad eventi impreveduti e straordinari e comunque non afferenti alla normale gestione dell'attività imprenditoriale.

Dagli interventi finalizzati al superamento delle temporanee difficoltà proposti da Sviluppo Campania S.p.A. ed accettati dal beneficiario non dovranno derivare modifiche contrattuali o perdite.

Verifica del divieto di cumulo ai sensi del Reg. 1998/2006

L'Autorità di Gestione del FSE verificherà che le imprese già costituite non abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale in regime *de minimis*, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da



La tua
Campania
cresce in
Europa



tale regime pari a Euro 200.000,00. Tale verifica sul rispetto del divieto di cumulo sarà condotta sul registro regionale aggiornato con i dati relativi alle concessioni avvenute in regime “*de minimis*”, ai sensi del Regolamento 1998/2006 e della circolare regionale sugli aiuti in via di approvazione.



La tua
Campania
cresce in
Europa



Estinzione del rapporto

Alla notizia di estinzione del rapporto di finanziamento, Sviluppo Campania S.p.A. provvederà:

- Alla comunicazione all'Autorità di Gestione FSE;
- Alla registrazione dell'evento nel Sistema Informativo Gestionale;
- Alla chiusura del fascicolo cartaceo contenente l'elenco dei documenti in esso contenuti;
- All'archiviazione del fascicolo.